ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 76
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE
DOMENICA
30-31 [illegible] 19[illegible]
L. 18 (spediz. [illegible])

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-900, 53-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per manifesto L. 500). Atti giudiziari e prefett. L. 200 (festivi 300) la linea. Partito, sindacati, redazi[illegible]
Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: [illegible] L. 2750, semestre L. 1500, trimestre L. 1000; estero: anno L. 5000, semestre L. 2800, trimestre L. 1450. — Conto corrente con: [illegible]

La situazione finanziaria

La circolazione diminuita di 60 miliardi - Fermo proposito del Governo di ricondurre il bilancio al pareggio entro il 1952 - Relazioni di De Gasperi, Pella e Scelba al prossimo Consiglio dei ministri

Roma, mercoledì sera.

Sul finire della settimana si riunirà il Consiglio dei ministri dopo venti giorni che non teneva sedute.

Oltre al colloquio avuto ieri con Eden, il presidente del Consiglio ha ricevuto rispettivamente Piccioni, l'alto commissario per l'alimentazione Ronchi e Segni. I primi due colloqui sono da mettersi in relazione alla sostituzione di Merzagora, che ormai considera conclusa la sua missione al Commercio Estero ed ha chiesto nuovamente e insistentemente di essere esonerato dalla sua carica. A quanto si assicura, per la sostituzione di Merzagora il presidente del Consiglio si orienta sempre più verso un tecnico e questi potrebbe essere appunto il prof. Ronchi.

In assenza di Sforza, sarà Pon. De Gasperi che farà una breve relazione al prossimo Consiglio dei ministri sulla situazione internazionale, in base ai rapporti che giornalmente il ministro degli Esteri gli manda attraverso Palazzo Chigi.

A sua volta il ministro dell'interno farà una relazione sulla situazione dell'ordine pubblico, anche in relazione a eventuali deliberazioni del Comitato centrale comunista i cui lavori sono in corso.

Scelba illustrerà l'opera svolta dalla polizia per il mantenimento dell'ordine particolarmente nei giorni nei quali il Parlamento ha discusso e approvato l'adesione dell'Italia al Patto atlantico. Ribadirà il suo concetto che a tutti è consentito di esprimere nell'ambito della legge la propria opinione, ma che non saranno tollerati attentati contro la democrazia, giacchè il Governo è pronto a fare rispettare le leggi e le istituzioni democratiche e possiede i mezzi per farlo.

Alla relazione che Scelba farà al Consiglio dei ministri si annette un particolare rilievo, soprattutto in riferimento al fatto che Togliatti ha annunciato al Comitato centrale del suo partito la costituzione del «Fronte della pace» che si propone di mobilitare il Paese contro il Governo e la politica estera da esso perseguita.

A questa iniziativa se ne aggiunge: quella della C.G.I.L. che ha inviato una circolare a tutte le Camere del lavoro perchè organizzino dibattiti e comizi contro il Patto atlantico e raccolgano fondi per dare modo a una larga rappresentanza di lavoratori socialcomunisti di recarsi a Parigi, per partecipare al cosiddetto congresso mondiale per la pace indetto dai comunisti francesi.

Il Consiglio prenderà anche in esame la situazione finanziaria e le variazioni al bilanci che si sono rese indispensabili.

Il ministro del Tesoro informerà il Consiglio delle linee principali della esposizione che terrà al Senato l'8 aprile prossimo. L'onor. Pella nel sottolineare il significato della drastica riduzione operata nella previsione del deficit, riconfermerà nella maniera più esplicita il fermo proposito del Governo di tenere fede al suo programma di stabilizzazione economica e monetaria e di ricondurre, al più tardi nel 1952, il bilancio statale al completo pareggio.

In questo quadro viene oggi registrata con molto interesse la notizia secondo la quale la circolazione, nei primi due mesi dell'anno, è diminuita di oltre 60 miliardi. Si tratta, si, di un assorbimento del maggior gettito della circolazione negli ultimi mesi del 1948, ma si osserva che tale assorbimento è avvenuto in misura assai superiore a quella verificatasi nei primi mesi del 1949. Si osserva inoltre che la contrazione della circolazione rappresenta oltre il 6 per cento della massa di biglietti esistenti che ammontano ora a 903 miliardi.

Tale contrazione dovrebbe costituire una fase decisiva verso quella stabilizzazione della lira e dei prezzi che si è ormai iniziata da oltre un anno.

Stamane alla Camera
Il dibattito sui fitti

Roma, mercoledì sera.

In un'aula semideserta alle ore 10 di stamane è stato ripreso a Montecitorio l'esame del progetto sui fitti. Quando il vice-presidente Chiaramonti ha aperto la seduta, nell'aula vi erano solo due deputati. Poi ne sono giunti una ventina.

Primo oratore è stato il comunista Barbieri, che ha rifatto la storia del regime vincolistico, dal 1938 a oggi, e si è quindi soffermato sui canoni d'affitto degli esercizi pubblici. Egli ha proposto che gli aumenti dei fitti, previsti per i pubblici esercizi, siano contenuti.

Ha fatto seguito il democristiano Guerrieri che ha rilevato i contrasti fra la maggioranza e la minoranza, contrasti dovuti al fatto — affermi — che per la maggioranza le nuove norme devono costituire un avviamento alla graduale eliminazione del regime vincolistici, mentre la minoranza ritiene che tale sistema debba avere invece carattere permanente.

Il record di distanza per aerei da turismo

Volando con un monomotore da Honolulu a New York il capitano pilota Odom ha stabilito il nuovo record per aerei da turismo. Ha percorso senza scalo circa 8500 Km.

Fra i grattacieli e sul "Queen Mary„ si parla delle colonie e del Reich

Sforza stasera nel porto di New York ad attendere i ministri alleati Colloquî Bevin-Spaak durante la traversata: si prevede una mediazione del primo ministro belga - Il Portogallo firmerà il Patto atlantico

NEW YORK, mercoledì sera.

A bordo del «Queen Mary» è mancato — e dal resto non si poteva essere — l'incontro più interessante, la conversazione dalla quale si sarebbe potuto sperare un armistizio nella guerra fredda: l'incontro fra Bevin e Gromyko, entrambi in viaggio verso New York, ospiti della stessa nave. La delegazione russa non ha avuto con i diplomatici occidentali se non limitatissimi contatti di cortesia, e Gromyko si è trattenuto con i suoi compagni senza accostare la delegazione britannica.

La lunga ora di navigazione sono state tuttavia impiegate proficuamente dai ministri occidentali: Bevin a Max Nolf da una parte, il belga Spaak dall'altra hanno sostenuto a lungo sui maggiori problemi del momento, scendendo per un verso o per l'altro sino al patto atlantico. Il Consiglio europeo, la Comunità italiana, lo statuto della Germania. Non è dato sapere che cosa si siano detti gli eminenti statisti: certo il può presumere che Spaak abbia potuto mettere la sua larga esperienza politica delle questioni ad esame Bevin ed una generosa solidarietà continentale.

Vedremo nei giornali giorni i risultati di questi conversazioni private, libere dalla solletta curiosità dei giornalisti: si sono che ogni siano un buon preludio all'incontro che lo stesso Bevin avrà, con Acheson, con Schuman e con Sforza dopo lo sbarco. Secondo informazioni non confermate, il capo del Foreign Office chiederebbe un secondo rinvio di un anno per decidere sulla sorte definitiva delle colonie italiane, su cui l'accordo è ancora lontano: Tripolitania ed Eritrea.

Dal canto suo, Sforza si appresta a giocare oggi una delle carte che Roma ha in mano: la solidarietà dei paesi sud-americani. Ritornato a New York da Washington, il ministro italiano si incontrerà questa sera ad un pranzo, nel grattacielo del «Waldorf Astoria», con il delegato argentino all'O.N.U., dottor Arce, e con il rappresentante brasiliano. Poichè sembra-dalcune dell'Assemblea generale sulle colonie dovrà essere presa a maggioranza di due terzi, il voto dei paesi sud-americani avrà un notevole peso.

Prima del pranzo, Sforza si recherà con l'ambasciatore Tarchiani nel porto di New York, ove si attenderà l'arrivo della «Queen Mary»: oltre la preoccupazione ora, il ministro italiano avrà così il primo incontro formale con i tre ministri alleati (Finlandia, il belga e il lussemburghese)

Come è noto, l'Italia si giovarà anche della solidarietà francese: già ieri l'ambasciatore Tarchiani si è incontrato con funzionari di avere la bellezza di 1950 anni, e di essere il capo di una setta che si ritiene forte di novantamila fedeli.

Il buontempone, che ha dei lunghi capelli incolti ed una barba alla Nazzarena, nel momento di prendere posto sull'aereo diretto a Roma ha tenuto a fare alcune dichiarazioni. Egli viene a Roma in compagnia della sua giovane e bellissima moglie.

Il «Messaia» si è già illustrato a Londra e Parigi per le sue sinistre profezie internazionali.

Il «Queen Mary» lascia il porto di Southampton diretto a Londra.

Anticipazioni di Churchill

Le bombe atomiche agli Stati Uniti del mondo

PARIGI, mercoledì sera.

Intervistato dal corrispondente dell'«Aurore» a New York, Churchill ha dichiarato che si può tenere un pessimismo se non si fa nulla per formare l'organizzazione occidentale, mentre se le nazioni occidentali si dimostrano forti, non si avrà una guerra contro la Russia.

«Mi chiedono spesso cosa pensato della bomba atomica? crede che gli Stati Uniti ne conservarono a lungo il segreto? La domanda è ridicola e secondo me non si deve mettere fuori legge la bomba atomica. Bisogna mettere anzi una piccola quantità nelle mani delle vere forze internazionali democratiche. Questa bomba servirebbe disposta sui diversi punti del globo in modo da poter domare immediatamente ogni minaccia di aggressione, ed è per questa ragione che io sono partigiano assoluto della cessione degli Stati Uniti del mondo».

Circa la politica sovietica, Churchill ha detto: «La politica del Cremlino mi ha sempre disorientato; alle volte si aspetta il peggio e ci vuole tanto la mano; alle volte si crede in un miglioramento o in un atteggiamento più cordiale degli uomini del Politburo, e si assiste invece ad un irrigidimento. Ciò che posso dire è semplice: se Vischinski e Gromyko non la smettono di presentarsi sempre antipropagatti per il solo piacere di dire subito a qualsiasi suggerimento occidentale, oppure se i sovietici non cessano di giocare come fa il gatto col topo, l'idea della pace rimarrà una utopia».

Queste dichiarazioni di Churchill sono considerate dai giornali parigini come un'anticipazione del discorso di Boston.

Chuykov governatore sovietico a Berlino

Il successore di "Soko„ revocherà il blocco?

Speranze di tregua negli ambienti alleati per la sostituzione del maresciallo con una personalità di secondo piano

Berlino, mercoledì sera.

Una grande speranza, piuttosto inaspettata che manifestato, si osserva stamane nei circoli politici berlinesi: che la sostituzione di Sokolovsky con Chuykov preludo alla fine del blocco imposto quasi dieci mesi fa alla capitale tedesca.

Non che si attribuiscano a «Soko» — il quale pure aveva fama di uomo duro — disposizioni personali diverse da quelle del suo successore: tutti sono convinti che Governatore ha realizzato durante il suo periodo proconsolare le direttive del Cremlino, e che quelle direttive saranno la rottura dell'amministrazione quadripartita della città. Si crede invece che Mosca abbia cambiato uomini per mutare rotta, e che a Chuykov debbano essere impartiti ordini diversi, favorevoli ad una distensione.

Gli osservatori alleati fanno notare che Sokolowski fu il rappresentante sovietico alla Conferenza dei ministri degli Esteri a Londra nel 1947, mentre il suo successore ha il grado di generale d'Armata, conferitogli solo pochi mesi fa, e che sinora era governatore di una semplice guarnigione, sia pure importante, la Turingia. E' dunque logico presumere che il Cremlino voglia iniziare nella capitale tedesca un periodo di «ordinaria amministrazione» e che abbia scelto, per questa fase distensiva, una figura militare meno eminente.

Quanto a Sokolowski si fa osservare che la nuova carica costituisce una promozione. In qualità di vice-ministro delle Forze armate, il maresciallo sarà assegnato nel ricostituito Consiglio sovietico di Difesa e collaborerà strettamente con Vassilievski e Bulganin nel nuovo comando dell'Armata rossa. La sua nomina, pertanto, completa il vasto movimento negli alti gradi militari iniziato subito dopo la sostituzione di Molotov con Vischinski.

Sokolowski si conquistò la attuale grande popolarità nell'ultima fase della guerra. Fronzoso generale d'armata nel 1943, liberò nello stesso anno la città di Viazma. Nominato comandante in capo del primo fronte ucraino agli ordini del maresciallo Koniev, prese parte alla offensiva che doveva portare alla liberazione della Polonia meridionale e della Slesia, ed all'avanzata fino all'Oder.

Terminata la guerra, venne nominato sostituto del maresciallo Zukov nella carica di comandante in capo delle truppe d'occupazione sovietiche in Germania; successivamente sostituì il maresciallo stesso, divenendo anche membro del Consiglio di controllo alleato. La sua nomina a maresciallo risale al 1946; l'anno successivo venne nominato delegato alla Conferenza di Mosca.

Al maresciallo Sokolowski è stato conferito il titolo di eroe dell'Unione Sovietica, nonchè con gli Ordini di Suvorov e di Kutuzov. Il governo francese inoltre lo elevò nel 1947 alla dignità di grand'ufficiale della Legion d'Onore.

Il suo successore, V. I. Chuykov, si era illustrato — ein pure in posizione subordinata — nell'assedio di Stalingrado, respingendo con la sua divisione il più pericoloso fra gli attacchi dei carri armati tedeschi.

Sembra che Chuykov si occuperà prevalentemente delle questioni militari connesse con l'occupazione della Germania, piuttosto che di problemi diplomatici. A ogni conferenza militare quadripartita egli sarebbe di rango inferiore agli altri tre comandanti in capo alleati. Anche il maggior generale Kotikov, attuale comandante sovietico di Berlino, sarebbe stato esonerato, e gli succederebbe il colonnello Jelissarov: mentre il primo era noto per il tatto con cui sapeva esercitare la sua difficile funzione, il secondo è conosciuto per i suoi articoli di spietata critica contro gli occidentali. Il questo non è, invece, un sintomo di distensione.

Girerà in Italia "Settembre„

New York, mercoledì sera.

Joan Fontaine ha firmato un contratto con Hal Wallis col quale si impegna di rappresentare la parte principale di un nuovo film, Settembre, che sarà girato in Italia per conto della Paramount. Il soggetto è stato scritto da Fritz Rotter e da Robert Thoeren e l'azione si svolge in un ambiente profondamente italiano dei nostri giorni. L'attrice, vestita sulla sola della sorella Olivia de Havilland, ha avuto alti consensi dalla critica e dal pubblico. Nel 1940 il suo talento si è definitivamente affermato nel film «Rebecca» e nel 1941 le fu attribuito il premio Oscar per il film Sospetto. Joan è nata a Tokio il 22 ottobre 1917, mentre la sorella Olivia era nata nel luglio dell'anno precedente. L'attrice è sposata col produttore cinematografico William Dozier col quale fila il perfetto accordo e ne è felicissima, come ha detto recentemente ai giornalisti. Dalla loro unione è nata la piccola Deborah Leslie Dozier. Una degli ultimi film di Joan Fontaine è Dark waters fellas, ricco di avventure e di istanti patetici idonei al suo temperamento di dolce diva.

"Mia moglie è pazza...„

Perfido stratagemma di un uomo per liberarsi della consorte - Il fermo di un medico che si era prestato al trucco

Milano, mercoledì sera.

A un perfido stratagemma per liberarsi della moglie Celeste Provini, di 34 anni, è ricorso una marito violento che spesso la sottoponeva a dure percosse. Si tratta del trentaseiottenne Michele Lodolo il quale, condannato dal tribunale a lasciare l'abitazione in seguito a domanda di separazione legale inoltrata dalla Provini e accettata, faceva passare per folle la donna con la complicità di un medico che con regolare certificato la dichiarava affetta da paranoia allucinatoria.

Così un giorno quattro militi della Croce Verde, con una autoambulanza, si presentarono all'abitazione del Lodolo, in largo La Foppa n. 4, legarono con delle cinghie la disgraziata e la portarono al manicomio d'Via Fiorita. Ma a quei medici risultava ben presto che la Provini era tutt'altro che pazza e la rilasciarono mentre la Polizia traeva in arresto ieri l'inumano marito e procedeva al fermo del medico

30 anni all'assassino della "donna del mistero„

Tangeri, mercoledì sera.

Oggi il Tribunale internazionale di Tangeri ha riconosciuto il ventiduenne medico tedesco Hans Abel (alias Pancini) colpevole di omicidio premeditato della contessa Maria D'Andurain, della «Donna del mistero» nel vicino Oriente», e lo ha condannato a 30 anni di carcere.

Elena Kulta, amica dell'Abel, è stata prosciolta dell'accusa di complicità nel delitto, ma riconosciuta colpevole di furto ai danni della contessa e condannata ad 1 anno

Dopo 5 anni a Lima è caduta la pioggia

Lima, mercoledì sera.

Ieri, per la prima volta in cinque anni, a Lima è caduta la pioggia.

L'attività della città, che conta quasi un milione di abitanti, è rimasta pressochè paralizzata in quanto le persone si sono chiuse in casa a godersi l'insolito spettacolo.

La città, che si trova in una zona dove le precipitazioni sono rarissime a causa dei venti e delle correnti oceaniche, è quasi del tutto priva di canali di scarico e questo spiega il motivo per cui essa è rimasta quasi completamente immobilizzata in ogni sua attività.

Lima è situata in una deserta zona costiera, a notevole altezza sul livello del mare.

ULTIMISSIME

Imminente azione contro Tito in Macedonia?

ATENE, mercoledì sera.

Konstantin Maraghiorghis, comandante in capo dei guerriglieri della Grecia meridionale, ha dichiarato ieri che, fra breve, saranno inviati nel «Governo della Grecia Libera» i rappresentanti dei macedoni di lingua slava.

Questa prima ammissione ufficiale viene interpretata come un indizio che l'azione contro Tito nella «Grande Macedonia» sarebbe imminente, con l'appoggio dell'Albania e della Bulgaria, attraverso i guerriglieri della «Grecia Libera».

CONTINUA A GENOVA LA SFILATA DEI TESTI

Un misterioso signore dal cappotto marrone

L'interessante deposizione di una coinquilina dei Mazzarello - Il Torre, dopo il delitto, si appartò subito con la Grisolia

Genova, mercoledì sera.

Il processo per l'uccisione dell'orefice Mazzarello ha raggiunto la sua diciassettesima udienza e la sfilata dei testi di accusa continua parallelamente all'aggravarsi della posizione della principale imputata: la Grisolia.

Primo ad essere interrogato stamane è il direttore del Banco Ambrosiano, Alessandro Riccardi, il quale conferma la versione del Vincenzo Barbaro sull'episodio della cassetta di sicurezza. Licenziato il Riccardi, viene al pretorio la signora Licia Nardini, che sarebbe la madre di quella ragazza diciassettenne di cui si è tanto parlato in merito all'episodio accaduto all'obitorio, di fronte al cadavere del Mazzarello.

La signora Nardini non vuol sommosse e agitata, protesta perchè si è portata lo causa, nell'intento di infangare un morto, la sua figliuola, con affermazioni calunniose. Calmata dal Presidente, la signora inizia la sua deposizione narrando come la sera del 18 febbraio, cioè il giorno dopo il delitto, ella si sia recata in casa Benvenuto accompagnando la famiglia del Mazzarello. La Grisolia le parve assai poco commossa, in un atteggiamento non adeguato all'immane tragedia che l'aveva colpita.

Il giorno dopo giunse anche la morale del morto, Liliana Mazzarello, la quale dimostrò subito un grande astio verso la cognata, dicendo ai familiari queste precise parole, accennando alla Grisolia e ai Benvenuto: «Sono stati loro, lo li metterei tutti dentro!».

I Mazzarello e la signora Nardini si aspettavano qualche parola di rimpianto da parte del Torre che conoscevano come l'amico più intimo del Mazzarello. Invece il Torre fu per loro una delusione. Si occupò poco della faccenda del morto e si appartò subito con la Grisolia per parlare con lei di affari «che non riguardavano gli altri presenti», come afferma la signora Nardini.

L'avv. Corte, della difesa, pone a questo punto una domanda alla teste: — Lei ha conosciuto la Mannelli?

Teste. — Sì.

Avv. Corte. — Sapeva che la Mannelli era l'amante del Clemente Mazzarello?

Teste (dopo lunga esitazione). — Sì, lo sapevo.

Dopo l'escussione della signora Nardini, viene chiamata la signora Maria Aiello Vitale, che abitava all'int. 7 di via Morgantini.

Ella conferma ciò che aveva detto in istruttoria e cioè che poco dopo le 13 del giorno 17, uscendo di casa per andare all'ufficio, aveva incontrato sul portone un uomo dal cappotto di color marrone bruciato, il quale le diede la impressione che stesse entrando nella casa. E' questo il misterioso individuo di cui si è già fatto cenno, ma che pare non abbia in fondo alcuna attinenza con il delitto.

Dopo la teste Maria Vitale viene chiamato il commissario Pironti, il quale arrivò sul luogo del delitto alle ore 15, dopo che cioè gli altri funzionari del Commissariato del Sestiere e quelli della Squadra mobile avevano esperito le prime indagini.

Saputo da essi «dalla versione della Cortese che era necessario lasciare sulla pista dei due sconosciuti, in base ai connotati forniti dalla donna, egli instradò gli agenti della Squadra mobile i quali rivolsero le loro attenzione sul Ponte e sul Cigali, che però furono subito rilasciati in quanto dettero degli alibi inoppugnabili. D'altra parte la Cortese esclude trattarsi di quel due quando il commissario Pironti le fece vedere le loro fotografie.

Rita Hayworth e Ali Khan in un paese del Pisano

Pisa, mercoledì sera.

In una villetta posta in un ridente paese della nostra provincia secondo quanto si apprende si trovano Rita Hayworth e il principe Ali Kan [illegible] giornato in un albergo ove aveva fornito le stesse generalità, dicendo però di essere nativo di Firenze anzichè di Roma. Aveva fra l'altro presentato un documento del ministero di Grazia e Giustizia contrassegnato con il numero 106.

Furono allora diramati ordini di ricerche anagrafiche a Roma e a Firenze ma il Milani risultò sconosciuto. Il documento del Ministero risultò invece rilasciato ad altra persona e cioè a un vero funzionario. Finalmente due agenti riuscivano a rintracciare il Milani nel bar Lario di Como e gli chiesero i documenti. Il Milani rispose che sarebbero avuto nelle sue mani solo dopo aver pagato il conto. Gli vennero così a sapere che l'individuo aveva soggiornato per alcuni giorni in quell'albergo senza pagare il conto.

Le indagini poi eseguite accertarono che nell'ottobre del 1948 il Milani, munito di commendatizie (risultate apocrife) del primo presidente onorario della Corte di Cassazione, si era presentato al presidente del Tribunale di Como quale delegato a raccogliere fondi presso tutti i tribunali d'Italia a favore dell'Unione italiana assistenza infanzia presso il ministero di Grazia e Giustizia.

Il presidente del Tribunale di Como gli metteva allora a disposizione un ufficio. In breve il «delegato» riusciva a raccogliere fondi che soltanto nella città di Biella ascendevano a oltre venticinque milioni. Altri milioni naturalmente riusciva a raccogliere in Como e in altre città. In seguito si sapeva che egli era «accreditato» anche presso i tribunali di Firenze, Varese, Novara, Bergamo, Genova, Bologna, Roma, Udine e Lecco.

Di pari passo con l'inchiesta, che come è naturale si è estesa fino al Ministero di Grazia e Giustizia furono diramati fonogrammi di ricerche nei quali il vero nome del truffatore, risultava leggermente diverso: Corrado Melani fu Innocenzo, di 58 anni, abitante a Firenze in via 9 Febbraio n. 5. Lo stesso Melani era inseguito da quattro ordini di carcerazione emessi dalla Procura di Milano dovendo egli scontare una condanna per truffe, violenze private ed emissione di assegni a vuoto.

Finalmente due giorni fa l'abilissimo truffatore è stato arrestato a Milano. Sembra che anche in quella città egli sia riuscito a raccogliere sforto per oltre dieci milioni.

Tutto per un ciclista

Cambia contro una pianta, cinque persone all'ospedale... e un arresto di sette mesi

Varese, mercoledì sera.

Un incidente stradale verificatosi nei pressi di Caronno Pertusella ha causato il ferimento di cinque persone che sono state ricoverate all'ospedale di Saronno. Una di esse, e precisamente Natalina Merli da Garbagnate, versa in condizioni gravi avendo riportato la frattura del bacino con commozione viscerale.

Il fatto si è verificato avanti, di 23 anni da Garbagnate, ciclista Natale Ciaiaghi, il quale improvvisamente la strada a un camioncino che, dopo avere abbandato paurosamente, finiva contro una pianta ferendo tre passanti e gettando a terra il ciclista stesso il quale portava sulla canna del velocipede la giovane moglie in avanzato stato di gravidanza. La donna, trasportata all'ospedale con continuati giudicata guaribili in dieci giorni, ha dato alla luce un maschietto di sette mesi.

Un moderno Cagliostro

Roma, mercoledì sera.

E' stato arrestato a Sulmona il famigerato Francesco Seguino di 43 anni, un individuo che può essere considerato uno dei più grandi truffatori dell'epoca.

Il Seguino il cui nome suona ormai familiare alla polizia di tutta Europa, è stato tratto in arresto a conclusione d'una operazione a vasto raggio d'azione intrapresa due mesi fa dai carabinieri

I precedenti di questo Cagliostro, dai modi signorili e dall'eterno sorriso sulle labbra, sono addirittura stupefacenti. Il Seguino che era solito frequentare il Circolo Romano, in piazza Barberini, riuscì, nel 1948, a portare a termine una clamorosa truffa ai danni di un ente tessile dell'Alta Italia, spacciandosi per l'unico uomo vivente a conoscenza del luogo ove era celato il tesoro di Dongo.

Ma il colpo più originale di Francesco Seguino fu quello elaborato con il prof. Aldo Casati. Quest'ultimo pervenne a fabbricare, con un procedimento specialissimo, ben 500 portasigarette placcati in oro e dallo stesso peso specifico del prezioso metallo. La truffa riuscì alla perfezione

Testimonianze accertarono a suo tempo che il Seguino in una sola notte aveva perso al gioco, nelle sale del Circolo Romano, ben venti milioni.

PROFETA DI SCIAGURE

Arriva a Roma l'uomo di 1950 anni...

Roma, mercoledì sera.

E' partito da Parigi diretto a Roma, dove giungerà a Ciampino in serata, Krishna Venta. Il «Cristo storico di California», un personaggio che sta compiendo in questi giorni un viaggio attraverso l'Europa.

Si tratta di un buontemone, non meglio identificato. Il «messia» inciampa fermato alcuni giorni fa dalla polizia francese, che non apprezzava le sue idee, ha dichiarato ai giornalisti di avere la bellezza di 1950 anni, e di essere il capo di una setta che si ritiene forte di novantamila fedeli.

Il buontempone, che ha dei lunghi capelli incolti ed una barba alla Nazzarena, nel momento di prendere posto sull'aereo diretto a Roma ha tenuto a fare alcune dichiarazioni. Egli viene a Roma in compagnia della sua giovane e bellissima moglie.

Il «Messia» si è già illustrato a Londra e Parigi per le sue sinistre profezie internazionali.

Truffa mezza Italia con false commendatizie

Soltanto a Biella carpiti 25 milioni - "Pezzo grosso„ del ministero di giustizia - L'arresto a Milano

Firenze, mercoledì sera.

Una grossissima truffa organizzata da un audace lestofante è stata scoperta in questi giorni dalle Questure di Como, Roma e Firenze. Le prime indagini sono state compiute da un banalissimo fatto. Nel novembre scorso certo Riccardo Milani di Roma, lasciò l'alloggio che aveva occupato presso un affittacamere di Como e nell'andarsene si portò via le chiavi della camera.

La padrona di casa, preoccupata per questo fatto e considerando rintracciare l'inquilino, si rivolse alla Questura per sapere se il Milani aveva preso alloggio presso qualche albergo. Si venne così a sapere che l'individuo aveva soggiornato in un albergo ove aveva fornito le stesse generalità, dicendo però di essere nativo di Firenze anzichè di Roma. Aveva fra l'altro presentato un documento del ministero di Grazia e Giustizia contrassegnato con il numero 106.

Furono allora diramati ordini di ricerche anagrafiche a Roma e a Firenze ma il Milani risultò sconosciuto. Il documento del Ministero risultò invece rilasciato ad altra persona e cioè a un vero funzionario. Finalmente due agenti riuscivano a rintracciare il Milani nel bar Lario di Como e gli chiesero i documenti. Il Milani rispose che sarebbero avuto nelle sue mani solo dopo aver pagato il conto. Gli vennero così a sapere che l'individuo aveva soggiornato per alcuni giorni in quell'albergo senza pagare il conto.

Le indagini poi eseguite accertarono che nell'ottobre del 1948 il Milani, munito di commendatizie (risultate apocrife) del primo presidente onorario della Corte di Cassazione, si era presentato al presidente del Tribunale di Como quale delegato a raccogliere fondi presso tutti i tribunali d'Italia a favore dell'Unione italiana assistenza infanzia presso il ministero di Grazia e Giustizia.

Il presidente del Tribunale di Como gli metteva allora a disposizione un ufficio. In breve il «delegato» riusciva a raccogliere fondi che soltanto nella città di Biella ascendevano a oltre venticinque milioni. Altri milioni naturalmente riuscivo a raccogliere in Como e in altre città. In seguito si sapeva che egli era «accreditato» anche presso i tribunali di Firenze, Varese, Novara, Bergamo, Genova, Bologna, Roma, Udine e Lecco.

Di pari passo con l'inchiesta, che come è naturale si è estesa fino al Ministero di Grazia e Giustizia furono diramati fonogrammi di ricerche nei quali il vero nome del truffatore, risultava leggermente diverso: Corrado Melani fu Innocenzo, di 58 anni, abitante a Firenze in via 9 Febbraio n. 5. Lo stesso Melani era inseguito da quattro ordini di carcerazione emessi dalla Procura di Milano dovendo egli scontare una condanna per truffe, violenze private ed emissione di assegni a vuoto.

Finalmente due giorni fa l'abilissimo truffatore è stato arrestato a Milano. Sembra che anche in quella città egli sia riuscito a raccogliere sforto per oltre dieci milioni.

WALLACE BEERY E' VIVO

a 66 giorni parrà ammirarlo al Supercinema VITTORIA nel suo ultimo capolavoro «AVVENTURA NEL WYOMING» in coppia con Lon Carrito

CRONACA CITTADINA

Saper cambiar mestiere

Il cuoco letterato

L'avevo lasciato un giorno due anni or sono, con una di quelle strette di mano prolungate ed affettuose che hanno per molla, più che i muscoli, il cuore. Era triste, adducciato, e tanto giovane. Aveva seguito i corsi di studio fin che aveva potuto, sapeva cioè vita morte e miracoli di Leopardi, in che anno era morto il Petrarca, e più ancora sapeva estrarre la radice quadrata con quella benedetta V semilatata, sopra e sotto la quale mai non ricordo che cosa si debba annotare. Tutto questo suo sapere, non molto, tanto quanto una mazzetta di asparagi in una asparagiaia, non gli aveva servito a trovarsi un impiego. Veniva dalla guerra e, dopo tante traversie, portata a salvamento la libertà, sperava che il mondo si occupasse un pochino anche di lui. Fame, invece, tribolazioni, sconforti, umiliazioni si succedevano in una burrascosa sequenza nelle sue settimane.

L'ho ritrovato inaspettatamente, ben pasciuto, lindo e gioviale, cuoco in una trattoria di buon nome, l'altra sera.

Le complimentai per il suo successo. Si schermiva e arrossiva. Gli pareva di essere caduto da un piedistallo. Pensava ai Commentari di Cesare, mi disse, con nostalgia, pensava a Orazio «ibam forte via Sacra», mi ripetè sottovoce mentre col forchettone infilzava uno zampone e lo toglieva con gesto risoluto dalla pentola. Mi raccontò: aveva bussato a molte porte, banche, istituti, aziende. «Per cui no. Previa ripassare», oppure: «Presenti una domanda scritta, poi si vedrà», erano le frasi che gli regalavano a conclusione delle sue richieste. Poi, un giorno aveva varcato la porticina dell'Enaic, in via principe Amedeo, aveva seguito il corso di cuoco, ed ora mai si era sistemato così. E rise con imbarazzo.

A quell'ora ero forse il solo cliente rimasto nel locale. Ed egli venne a barattare quattro chiacchiere con me. Lo feci con stile, dopo aver deposto il grembiule bianco e rimanendo in piedi. Il ristorante in fondo non gli dispiaceva, gli aveva dato la tranquillità ed il benessere; ma gli pareva di essere decaduto, come un trattatore di grande scuderia alle stanghe di un calesse di campagna.

— Da Virgilio alle carote fritte. Il salto è grande...

— Può darsi. Lo è certo minore da Virgilio all'arrosto, non ti pare? E tutte le strade possono condurre alla fama alla notorietà alla gloria.

— Oh, non mi parli di fama e di gloria.

Vide sulla tavola un libro che avevo con me, la Lettres di Madame di Sévigné.

— Cos'è? — mi domandò prendendolo in mano golosamente.

— Roba vecchia — risposi trascuratamente — roba vecchia, trovata su una bancarella... Ah, ma forse non tanto vecchia che non possa servire. Sieda, sieda, tanto, stasera non c'è più nessuno... tè, leggiti questo.

— *La mort de Vatel?*

— Sì, leggi. Ti parrà di bere un vecchio Cognac.

Mi appassionò alla lettura. In una stupenda sera primaverile Vatel, preoccupato di poter mettere in tavola, ad a qual tavole, per la colazione dell'indomani, del pesce fresco di mare, aveva inviato i suoi fidi in tutti i porti di mare battuti da pescherecci a incettare pescheria. Alle quattro del mattino vagava per le cucine deserte come un dannato, quando gli dissero: «E' arrivato il pesce». Corse in cortile, vide un uomo con due pinnole oneste, «E' tutto qui? » chiese disperatamente. «E' tutto quello che ho potuto trovare», rispose l'uomo.

Vatel abbassò il capo sconfortatamente. Salì nella sua camera, mise l'impugnatura della spada contro la serratura della porta, si collocò la punta sul cuore, tre volte la mutò l'inclinazione, e si trafisse così, cadendo morto al suolo. Alla sua salma pianse il duca d'Enghien.

— Perchè me l'ha fatto leggere? — mi domandò sugli occhiali lustri.

— Così, per distrarti.

— Bene. La prima volta che la Genepesca mi lascierà mezza pesce mi scannerò.

Ne rise, ma capii che, psicologicamente parlando, l'ammalato aveva preso un brodo.

Il corso dei cuochi all'Enaic è frequentato da pochi allievi. Le università le sono troppo. Veda chi vuole di trarre le conclusioni. I tempi, da Vatel in poi, sono mutati, è vero, e poche sono le case che si possono permettere oggimai il lusso di un cuoco. Ma è anche vero che raramente accade di imbalsamare in un cuoco discoccupato. Ci sono tradizioni della cucina torinese che vanno mantenute e propagandate, a poche non fanno piacere come il trovare nella lista delle vivande della Taverna Medicea di Londra in Soho la voce «fondata alla piemontese con tartufi» come accadde molti anni fa a chi scrive. La taverna era di proprietà del signor Calderoni, che a Torino aveva mosso i suoi primi passi. Il suo motto l'aveva preso direttamente da Brillat Savarin: «Mettere a tavola qualcuno significa rendersi responsabili per un paio d'ore della sua felicità».

Rupignè

I telefoni in America

Questa sera alle 21,15, nella sala del Dopolavoro Sip in via Assarotti 6, il dott. ing. Giovanni Oglietti direttore generale della Stipel e il dott. ing. Ettore Agosti direttore generale della Tet, di ritorno da un viaggio negli Stati Uniti parleranno dei «Telefoni in America».

Temperature: massima 16,1; minima 7,5; ore 8 di stamane 9,8; umidità 85%; pioggia mm. 7. — Previsioni: salvo qualche schiarita temporanea locale il tempo persevera cattivo. Piogge più frequenti sul Piemonte settentrionale. Temperatura stazionaria.

Le trasformazioni di una società in Appello

Principi del Foro in una causa civile

L'interessante sentenza emessa dalla Corte

E' stata pubblicata la sentenza della nostra Corte d'Appello (presidente dott. Peretti Griva, relatore cons. Prestamburgo, cons. Arese) nella causa fra l'appellante ing. Riccardo Falco, la S.A.I.C.E. e l'appellata signora Ermenia Artom ved. Rossi, di cui abbiamo dato notizia il 9 marzo scorso.

Come è noto l'origine della vertenza fra l'ing. Falco e la signora Artom sta in un accordo fra essi raggiunto nel 1938 per la trasformazione della società da accomandita S.A.I.C.E. in società anonima. Non stabilirono però il numero delle azioni che sarebbero toccate a ciascuno. Tale accordo avevano raggiunto al fine di salvare il patrimonio in previsione di un inquadramento della campagna razziale.

Terminata la guerra l'ing. Falco ritornò dall'America, dove si era rifugiato, ed iniziò azione giudiziaria perchè si riformasse alla situazione «quo ante». La signora Artom si oppose e, con sentenza del tribunale del 25 gennaio 1948, il Falco fu condannato alle spese perchè, essendo il «negozio» riconosciuto vero e reale, non v'era motivo che in seguito dovesse cessare la sua validità.

Il Falco appellava dichiarando che motivi di nullità dell'atto di trasformazione della società erano costituiti dal non prescritto numero delle azioni che sarebbe toccato a ciascuno dei contraenti, dalla sopravvenuta mancanza di «causa» (la persecuzione razziale) e dalla simulazione: l'accordo doveva cioè mascherare, all'esterno i rapporti fra le due parti, rapporti che all'interno rimanevano, invece, immutati.

Alla discussione della causa intervennero grandi nomi del Foro italiano: l'on. prof. Piero Calamandrei, già avv. Dante Livio Bianco e Franco Attinelli per l'ing. Falco; il prof. Francesco Carnelutti, già avv. Sandro Vecchietti e Riccardo Sola per la signora Artom; già avv. Enrico e Lorenzo Sola per la S.A.I.C.E. (s. a. italiana contatori elettrici).

La Corte d'Appello, in una voluminosa sentenza ha riformato quella del tribunale che, come abbiamo accennato mandò accolto la tesi della signora Artom ved. Rossi. La Corte ha infatti, dichiarato la nullità dell'atto costitutivo della società anonima sotto tutti i profili che erano stati fatti valere in causa, dimodochè la società ritornerà, come aveva richiesto il Falco, in «accomandita». L'atto è annullato in modo assoluto perchè la costituzione dell'anonima non è stata altro, nella intenzione delle parti, se non un parsvenio per nascondere alle autorità l'accomandita esistente fra i due israeliti. Appunto perchè tale scopo costituì il mezzo comune delle parti in modo da frodare le leggi allora vigenti, deve inoltre affermarsi che l'abrogazione di tali leggi ha fatto venir meno la «causa» che è elemento essenziale di ogni contratto. Infine l'atto di trasformazione è nullo perchè le parti si astennero dal precisare il numero delle azioni dell'anonima.

Dalla notifica della sentenza la parte soccombente ha facoltà di ricorrere entro 60 giorni alla Corte di Cassazione.

La piccola vittima d'un tragico gioco

La bambina Esther Bonasso, di nove anni, che ieri pomeriggio si è sfracellata precipitando nella tromba delle scale del terzo piano, in via S. Ottavio, 40.

I complici salvano Danos dal patibolo

Trafugate alla polizia le prove di dodici assassini

E' atteso a Torino l'arrivo del commissario Chenevier per far luce completa sull'attività della banda di Pierrot-le-fou

E' previsto l'arrivo a Torino in questi giorni, dell'ispettore della polizia francese monsieur Chenevier, uomo ormai celebre, che si avvia a superare la fama del commissario «Maigret», di Simenon.

La venuta di Chenevier nella nostra città la collega, a quanto è dato sapere alle indagini condotte da tempo dalla «Interpol» per smascherare completamente l'attività della banda di Pierrot-le-fou, che, come si sa, aveva avuto per un certo periodo di tempo uno dei suoi quartieri generali nascosti a Torino, nei pressi di Sassi. La presenza dei uomini emissari dell'organizzazione e delinquere non era sfuggita allora alla «Mobile». Ma i banditi — come si ricorderà — erano riusciti a sparire per tempo prima che la trappola si chiudesse intorno a loro. Ch'unque da quel momento le azioni della banda sono precipitate: uno dei due «Pierrot» veniva catturato a Parigi dopo una romanzesca fuga sui tetti, i due mitragliatori Jo Attia ed Abel Danos sono pure nelle mani della giustizia, mentre il «Pierrot n. 1» era riuscito ancora una volta a far perdere le sue tracce.

E' nota la vicenda, ed un certo momento parve che tracce di lui fossero state trovate sull'Ionio dall'Aquila, dove si diceva egli si fosse rifugiato come corrispondente del giornale «Stato Maggiore», nel Sudan, in Africa. Ora un'altra positiva smentisce questa voce per dare invece sostanza ad un'altra supposizione confermata da testimonianze.

Il direttore Chenevier è già arrivato in questi giorni a Nizza, dove la polizia ha proceduto all'arresto di un garagista, tale Mezenlaan di 30 anni, e di una moglie, ivi residenti fin dal 1947. I due sono stati gli ultimi a dar rifugio in Francia a Pierre Loutrel e alla sua amante Marinette Chandelaux, detta Jackie Lafarcière, in un loro piccolo albergo che conducevano a Parigi. Il bandito cercava allora scampo dopo un duro scontro con la polizia, nel corso del quale altri cinque poliziotti avevano trovato la morte.

Il Mezenlaan ha confessato di aver ricevuto da Pierrot una cartolina datata da Donakty, nella quale diceva testualmente: «Va tutto bene». Il bandito pare quindi, sia vivo e in luogo per ora sconosciuto del Sud America. Fatto sono dunque le informazioni che lo dicono morto durante l'assalto ad una gioielleria a Parigi o ucciso presso Tolone da un suo luogotenente. Jo Attia, il quale avrebbe in seguito soppresso anche Mariscella per impedirgli di parlare. Attia, uno del gruppo al quale apparteneva anche Abel Danos, è ora in carcere e dichiara anche lui che tornerà in America. La conferma viene così anche da altra fonte.

Quanto a Danos, qualche giorno fa è stato tradotto da Parigi a Melun, dove il giudice istruttore ha proceduto alla ricostruzione ed luogo della tragica sparatoria dell'estate scorsa, nella quale Naudy e un agente trovarono la morte. E' emerso la completa responsabilità del bandito, il quale tuttavia cinicamente considera la sua situazione ne senso ottimistico.

Abel Danos è convinto ormai di poter andare sulla ghigliottina come gli spetterebbe, avendo sulla coscienza ben 16 assassini finora accertati e 27 altre azioni di grassazioni, furti, sequestri di persona. La sua sicurezza gli viene dal fatto che il voluminoso dossier con tutte le prove e gli interrogatori relativi alle sue malefatte è misteriosamente scomparso un mese fa, insieme ad altri 14 incartamenti, dagli archivi del Palazzo di Giustizia. E facile arguire chi ha organizzato il furto dei documenti: certo gli affiliati della banda ancora a piede libero. Danos ha dichiarato ripetutamente: «Il mio processo non avrà mai luogo. Se ho fatto tante e in punti così diversi che ci vorranno degli anni per ricostruire il mio «dossier». Come vedete, io sono in una botte di ferro».

Centro sfratti e Mobilitazioni

I portieri protesteranno martedì con un corteo

Il Sindacato portieri e custodi ha stabilito di indire per martedì alle ore 10 una manifestazione con corteo di protesta contro gli sfratti ed i licenziamenti.

La manifestazione, che nella nostra città interesserà oltre cinquemila persone, ha anche lo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità sulla necessità di riconoscere giuridicamente le commissioni paritetiche per la disciplina dei licenziamenti dei portieri e custodi.

Negli altri settori si decali continuano gli scioperi dei chimici e dei metallurgici. La commissione interna ed i collettori delle aziende metallurgiche si riuniscono nel pomeriggio di oggi alle ore 27 per discutere l'andamento dell'agitazione.

Le angosciose ricerche di una madre

Adescato da malviventi uno studente è scomparso

Il ragazzo era di carattere mite - Prima di abbandonare la famiglia fu visto per tre sere confabulare con un misterioso individuo

Da circa un mese il diciassettenne Giovanni Torchio, abitante in via Ruggiero 20, ha abbandonato la famiglia senza dare più notizie.

Il giorno in cui fuggì — il 4 del mese corrente — il giovane era tornato a casa dal lavoro verso le 17, come di consueto. Salutò la madre che era a letto ammalata; e poco dopo tornò ad uscire, dicendo che sarebbe rientrato più tardi per la cena. Lo si attendeva però invano: infatti egli alla chetichella aveva riempito d'indumenti una valigia e se ne era andato. Prima di fuggire aveva cercato di non incontrarsi in madre, tranquillizzandola come al solito.

Per quale motivo il Torchio aveva abbandonato i genitori? Questi giorni hanno cercato di trovare una risposta plausibile. Il carattere mite e limido, quasi ancora fanciullesco, non era possibile pensare che avesse deciso di affrontare da solo l'avventura; si temeva invece a cadere che avesse caduto nelle mani di altra persona.

La sera della fuga fu vista salire su una vettura della casta Rosa a Mondovì in Porta Nuova, portando la valigia. Da quel momento ci perdettero le sue tracce e per quante ricerche facessero la polizia non fu possibile avere altri indizi. Il Commissariato di zona iniziava le indagini per stabilire con quali persone fosse stato contatti negli ultimi giorni. Si scoprì così che il Torchio, attirato di un corso serale alla scuola professionale di Porta Palatina, già da tre sera prima della scomparsa aveva abbandonato le lezioni.

I compagni dichiararono che era stato visto parlottare con un individuo che ogni sera lo attendeva all'uscita della scuola. Dalla descrizione di costui fatta dagli scolari, la polizia credeva di ravvisare la sorridente fisionomia di un noto pregiudicato frequentatore di ritrovi equivoci di Porta Palazzo. E' stato allora, il ragazzo, da costui si indotto a lasciare i genitori per seguirlo? Questa interrogativo che tormenta da un mese i coniugi Torchio, non ha avuto ancora risposta. La madre del ragazzo teme soprattutto questa eventualità. La povera donna soffre molto, negli ultimi tempi, un cambiamento repentino nel figliuolo si era fatto triste, geniva in preda a continue preoccupazioni e rispondeva sempre evasivamente. La sua angoscia deriva anche dal sospetto che il ragazzo sia stato adescato dalla personalità e trascinato lontano da Torino da qualche banda di malviventi per cui poi che appaiono futuri misteriosi.

Giovanni Torchio

Domani scade il termine per i ciclomotori

Fidando nella proroga pochi pagano la tassa

Quanti sono in Torino e provincia i possessori di quegli utili ma illegittimi congegni a ruote che sono i ciclomotori? Il numero esatto non è ancora conosciuto, poichè finora questi veicoli — tipico prodotto del dopoguerra — non sono mai stati censiti. A giudicare però da quanto quotidianamente si vede — e si mente — per la via della città, soprattutto in questa prima giornata di primavera, dovrebbero essere alcune migliaia.

Secondo i dirigenti dell'Automobile Club, il loro numero dovrebbe aggirarsi sui seimila, comprendendovi sia i vecchi tipi come i «volugrafo», i rasidenti dei campi Arar, i motofurgoncini e così via. Comunque siamo lì, la cifra complessiva dovrebbe essere matematicamente conosciuta, poichè i proprietari devono presentarsi all'Automobile Club entro il 31 marzo, cioè entro domani, per il pagamento della tassa di circolazione.

Per ora i torinesi microscopicamente dimostrano di non essere molto solleciti nel presentarsi agli sportelli per il versamento. L'affluenza ieri è stata scarsissima, probabilmente perchè la maggior parte attende che — come si è soliti — la data del 31 marzo debba subire una proroga ad opera del competente Ministero delle Finanze. Fino a questo momento, però, dal dicastero romano non è giunta alcuna nuova disposizione in proposito.

Le tasse di circolazione sono state così fissate: ciclomotori fino a 50 cmc., lire 1011; motoleggere oltre 50 cmc. e fino a 125 cmc., lire 2014; motofurgoncini e leggeri lire 2296; targhe di immatricolazione per motoleggere lire 5030. Il contribuente dovrà comunicare il numero di individuazione del motore; verrà distribuito un contrassegno da portare sempre sul veicolo. Gli uffici di via Carlo Alberto sono aperti anche nel pomeriggio, dalle 14 alle 16.

Ident'ficato il fuggitivo che abbandonò l'Ardea

La polizia conferma di aver identificato il misterioso giovane che l'altra sera, dopo essere scomparso con un'altra nave, abbandonò in via Juvara, l'Ardea della quale si trovava a bordo, recandosi irreperibile. Come abbiamo pubblicato si tratta di un persona loro pregiudicato ricercato da molte Questure per audacissimi colpi e contemplati con la sua banda, da in varie città dell'Alta Italia.

Echi di cronaca

NUOVO SERVIZIO AEREO. Partendo da Milano il martedì e sabato alle 14,35 con gli Avro della S.A.M., si giunge a Francoforte alle 16, ad Amsterdam alle 18,5, ed a New York il giorno successivo alle 10. E' questo il collegamento più rapido tra Milano e l'America. Da New York coincidenze immediate col Centro America. - Informazioni e prenotazioni Transatlantica Robotti, Torino, via XX Settembre 31, telefono 40-801.

IN VIAGGIO CON S. PAOLO, è un libro che potrebbe intitolarsi «la ricetta della serenità». Viene regalato a tutti gli acquirenti della Coop. Cultura via Cottolengo 22 Torino, negozio arcinoto per i prezzi ultraconvenienti delle calzature. Ricordate via Cottolengo 22

ARTA - ANTIGNITA' DAVIDD, via Maria Vittoria 2, tel. 43-680, continua con successo l'Esposizione d'antichità varie interessantissime. Con successivo avviso daremo finali i giorni di vendita all'Asta.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa superfinita, Astrologia e radiestesia infallibilità. Orario 10-12 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

BERLITZ, via Po 42 (scrivere) corsi corsi diurni, serali. Inglese Francese, Spagnolo, Tedesco Lezioni private, Traduzioni. Tel 51-778

MOBILI PER UFFICIO comodi di serie su disegno, studi completi. Rivoli, via Garibaldi 4. Tel. 41-170. Stabilimento in Torino.

PIERO BARTORIA. Studio commerciale di rag. Facilitazioni. Via Giolitti 35, telefono 43-681.

MOBILI STILE ANTICAGLIA, via Montevideo 2, vende a privato materialmente. Tr. 15-18 al Merc. nuovi.

MACCHINE SCRIVERE E RADIO. Vendita a rate. Meisterre, via Cavour 22 e via Milano 16.

Una Messa in suffragio dei Caduti dell'Aeronautica sarà celebrata domenica prossima alle 10,30, nel Santuario della SS. Trinità, via Garibaldi ang. via XX Settembre.

Teatro Carignano. — La Compagnia di prosa Laura Adani presenta stasera l'esilarante novità di A. Cossier, «Alcide» ovvero «Un cuore e due pistole». Venerdì inizierà un ciclo di recite straordinarie la Compagnia italiana del teatro comico diretta da Antonio Gandusio.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Spreco di luce elettrica nella Scuola «S. Valfrè»

«Nella scuola media «Sebastiano Valfrè», annessa al licei del liceo Massimo D'Azeglio, si fa spreco di energia elettrica. Alla vigilanza infatti — prosegue il lettore — mancano sempre i vetri, sostituiti da legno compensato, specialmente nelle aule a pianterreno. La Presidenza ha già fatto numerose richieste, ma invano. E nell'istituto si continua a consumare sprecio in un momento in cui scarsità».

Il Municipio ha già mandato più volte alcuni incaricati per misurare le dimensioni delle finestre, promettendo di mettere i vetri entro breve tempo. Invece il tempo passa senza che i provvedimenti già annunciati siano realizzati. Il danno che ne deriva, non si limita, evidente alla spreco di corrente. Ne soffre la vista degli alunni costretti a leggere i loro libri sempre alla luce delle lampade. Per di più, la spesa per l'illuminazione finirà con essere superiore a quella necessaria per rimettere i vetri al loro posto.

PASSATEMPI

chi - co - col - la - in - pò - ne no - no - pen - pe - ne - li - ne - to

Formare la parola nascosta definizioni: le lettere mobilizzate danno un proverbio.

1. Veste civile; 2. Non coltivato; 3. E' rammaricato; 4. Per lavarsi; 5. Cassetta per gioie.

Soluzione del giuoco precedente: Partente; Parente; Parola; Prete; Beta; Ilea; Ilaria.

Teatro Carignano. — La Compagnia di prosa Laura Adani presenta stasera l'esilarante novità di A. Cossier, «Alcide» ovvero «Un cuore e due pistole». Venerdì inizierà un ciclo di recite straordinarie la Compagnia italiana del teatro comico diretta da Antonio Gandusio.

TEATRO ALFIERI
ULTIME REPLICHE della Compagnia di Rivista
Wanda Osiris
Prezzi 1300, 700, 400, 300, 200
Ingressi posti a sedere

VITTORIA
Da domani
ROBERTO ROSSELLINI
Germania anno zero
ULTIMO GIORNO

ARISTON
SCONOSCIUTO DEL 3° PIANO
Emozionante interpretazione di PETER LORRE
SUCCESSO

CORSO
Ultime emozionanti repliche di
ULTIMA TAPPA per gli assassini
Oltre il programma:
INCONTRO ITALIA - SPAGNA
presentato dalla INCOM

ASTOR
Da film Warner Bros
LA SCUOLA SENZA CUORE
con BARBARA STANWYCK
M. Douglas - Arnold Moss
ULTIME REPLICHE

NAZIONALE
Incontro senza domani
Norma Shearer - Robert Taylor
Un grande film d'amore creato per trascinare ed emozionare tutti i pubblici
Regia: MILANO - SANREMO

STATUTO
Grande successo del film
FIERA delle ILLUSIONI
TYRONE POWER
J. BLONDELL - C. GRAY

AMBROSIO
Trionfa il film comicissimo:
La casa dei nostri sogni
Myrna Loy - Cary Grant
Oltre il programma:
INCONTRO ITALIA - SPAGNA
Produzione INCOM

CINE TORINO
Da sensazionale film
LA SFIDA DI KING KONG
con RICHARD FRASER
MARIA WRIXON

SPETTACOLI

PITTORE NEL BUIO

(La luce che si spense, di W. A. Wellman)

Si può dare una sciagura più tremenda di quella di un pittore che sente giorno per giorno di diventare cieco? E' l'argomento di un famoso romanzo di Kipling, da cui il regista Wellman ricavò anni fa un film per l'interpretazione di Ronald Colman. Fedele al testo e più ancora allo spirito del libro, di cui echeggia a tratti il linguaggio poetico, il film narra la storia di un pittore inglese che in seguito a una sconfitta alla frontiera boccatagli combattendo nel Sudan, è minacciato nella vista che a poco a poco gli si spegne. Disperato delle tenebre, egli si stringe al quadro che sotto l'assillo dell'implacabile malattia ha febbrilmente compiuto, quadro che è il suo capolavoro, e non sa che una modella disperata, in un attacco d'isterismo, gli ha passato sopra un cerchio incrappato di trementina, cancellandolo. La modella più tardi confesserà il suo delitto, e il pittore cieco, perduta anche quell'ultima illusione, distaccato ormai da tutto, rivestita la vecchia divisa, raggiunge nel Sudan i suoi vecchi compagni d'arme, si caccia in mezzo ad essi, carica il nemico e muore. Tutto questo è raccontato senza effettacci, con calda e commossa semplicità, e in un ambiente ambientale assai acconcio. Ronald Colman è un interprete perfetto, e Ida Lupino, nella parte della modella, è una gatta selvatica, una diavolessa di prima riga.

l. p.

★ Walt Disney realizzerà quanto prima un film «a tecnicolor» ispirato all'«Isola del tesoro» di Stevenson. Sarà il primo film di Disney in cui appariranno soltanto personaggi reali. Il piccolo Bobby Driscoll ne sarà il protagonista.

BORSA

Il mercato si presenta in apertura molto sostenuto senza nessun riflesso della fermezza dimostrata nel precedente dopoborsa. Sono ricercate in particolare le Italgas ma anche sulle Fiat, sulle Viscosa, sulle Montecatini e su qualche altra voce si avverte la ripresa di fine mese. Le Edison sono ancora sostenute con notevole ricerca di azioni; le Bienstruzioni: ben tenuti i Buoni del Tesoro. Dopo Borsa animata lievemente influsso.

Valutazi intrattate.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Rend 02	77 —	77 —	Fiat	654 —	671 —
Rend 3½%	77 —	77 25	Isvim.	36 —	38 —
» i. n.	77 —	77 50	Savigl.	1070	1100
Rend 5%	72 65	73 40	Montec.	371 —	371 50
» i. n.	70 70	71 50	Pirelli	3940	3947 —
Rend 3½%	87 80	87 70	Mont.	2130	2150
» i. n.	87 80	87 80	Presid.	640	648 —
Rend 5%	94 —	94 —	Ilva	321 —	325 —
» i. n.	94 —	94 —	Ansaldi	192 —	316 —
Rend 3½%	71 30	73 40	Vetrocoke	6960	7170
» i. n.	72 30	73 40	Fibre	13180	13200
» 5%	99 80	85 90	Cir	4450	4300
» i. n.	99 75	94 —	Safilag.	670 —	678 —
Cons. 36	100 05	100 —	Aeriz	1305	1310 —
» 5%	99 30	99 85	Aeron.	73 50	73 50
» 5½	100 50	100 40	Aquila	2100	2170
» 5%	97 35	97 40	Meridion.	284 —	289 —
Imp. 36	99 75	99 70	Zucch.	1213	1260
Prest.	324 —	324 —	Unica	399 —	398 —
Ind. 44	478 —	478 —	Sett. F.	3775	3850
Ind. 46	640 —	650 —	Bergo	3780	3780
Ind. 47	950 —	960 —	Rinasc.	3600	3700
Ind. 48	975 —	980 —	Saffa F.	704 —	704 —
Ind. 5%	520 —	520 —	M.A.I.	10.200	10.200
Ind. 5½	511 —	511 —	Bitti	92 —	107 —
B. Roma	449 —	449 —	Valdier.	3830	3830
» 4%	445 50	447 50	Mer. E.	829 —	846 —
» 3,5%	367 —	367 —	Sarde	1483	1185
» 5%	374 —	374 —	Sarda	39 —	39 —
» 5%	370 —	370 —	Ferrar	419 —	433 —
» 5%	488 —	490 —	Elam	295 —	295 —
» 5%	500 —	500 —	Mont.	995 —	995 —
» 5%	440 —	440 —	Rinas.	1000	1000
Credito	1707	1699	Pirel.	1485	1485 —
A. Cor.	8430	8440	Safia	1300	1320
» Tor.	8550	8540	Lat.	300 —	300 —
Mobil.	2522	2525	Triac	4700	4700
Mobil.	2308	2324	Gerpe	12 —	12 —
Ver. R.	129 —	130 —	Gabet.	3700	3700
Italgas	21 25	21 50	Fiore	1330	1342
Ipi	1350	1365	Lanez.	4000	4000
Ipi	1 —	1 —	Manif.	1340	1340
P. S. E.	138 50	144 —	Ang. F.	1350	1350
Lanif.	465 —	470 —	Fonde	340 —	360 —
Sipi	1960	1910	Bast.	4227	4700
Sipi	1880	1910	Elba	3400	3400
Meridb.	630 —	615 —	Mont.	4700	4700

MILANO, 30. — Azionariati generali 3380, Fibre tessili 3000, Sole Viscosa 7170, Finsider 666, Montecatini 737,50, Assicurazioni 240, Ercole 37, Fiat 406, Nebiolo 374, Edison 4070, Sip 1330, Terni 680, Unes 470, Romana Zuccheri 1190, Ansaldo 1000, Safft 1300, Italgas 24, Remolazza 170,50 Bulgo 1710, Pirelli Italiana 4370, Pirelli & C. 1460, Italcementi 1700.

Prezzi nominali delle valute: sterlina ore 9600-9700, sterlina cattaria 20400-20800, marengo 7150-7350, dollaro carta 653-660, franco francese 173-181, franco svizzero 157,50-160,50; oro fino 1080-1090.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cottino Mario

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Bottale Ester, il fratello Italo, le sorelle Maria, Rosa e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30, partendo da via Breglio 110. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 30 marzo 1949.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani Calindri-Peretti-Volpi in «Alcide», ovvero «Un cuore e 2 pistole» di Cossier. Novità.

Alfieri: ore 21 Grandi Spettacoli Internazionali Wanda Osiris.

Nazionale: ore 14,15 e 21 Rivista Tony Easton-Anna Gioni in «Profumi proibiti».

Club La Florida (p. Solferino, tel. 44-773): 17 e 21-1 Allegrini e i suoi soliti; cant. Lauri-Mocoppo. **Bar Diana:** 17-01 Angelini e suo Orch. domani e venerdì, Orch. Caracca col negro Monzani, Canta Araldo Arnaldo.

Castelvilne Bazar ore 17 e 21 Orch. de Lotti cant. M. Carman, Ensl. Eriberto Omesi 17 the, ore 21 Due Orchestre Ortino-Bertone.

Le Perroquet (via Goito 18): Danse. Attrazioni. Orchestra Zocchi. **Columbia Danse** (via Goito 8 bis) Dopoteatro. Numeri di attrazione. **Verde Luna Danse** (v. Cobetti 11) Danze Attrazioni. Quart. Armonyl. **Principi:** ore 21, Orch. Orsetti. Bernia azzurra. Dirm. Cariga.

Augustus: 17-21 Orchestra Calesta **Augustus Dancing** 20-3 Arte Varia sala Cassina: 15 e 21 danze.

Gin-Gin Danse, P. Susa: ore 21, **Miramonte Danse,** P. Amedeo 20: 21 Orch. Mariella E. Carisi; Danze. **Ideal Danse:** tel. 45-81, ore 21-3 Orch. Marchetti, canta Colombo.

IDEAL DANZE

Questa sera spettacolo della Ditta Grassetti. Nel dopoteatro attrazioni

SMERALDO CLUB

Domani sera *Mascagni* Collettore offrirà in omaggio le creazioni 1949

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa dei nostri sogni» con C. Grant, M. Loy, M. Douglas Segue match Italia-Spagna.

Ariston: «Sconosciuto del terzo piano» con Peter Lorre.

Astor «La seconda sig.ra Carroll» M. Rogers, R. Stanwyck, A. Smith.

Corso: «Ultima tappa per gli assassini» Scott Brady, Jeff Corey. Segue match Italia-Spagna.

Garibaldi: «La luce che si spense» Ronald Colman, Ida Lupino.

Lux: «La bufera mortale» James Stewart, Margaret Sullavan, Robert Young. Intermezzi musicali.

Metro-Cristallo: «Italia-Spagna». Ultimo giorno «Torna a casa Lassie». Spettacoli dalle 14,30. Matinée ore 10,30 e L. 1.36.

Nazionale: «Incubo» (Crich e Crock) e Grande Rivista 16,15 e 21.

Torino: «La sfida di King-Kong» Rich. Fraser, M. Wrixon. Ap. 10.

Vittoria: «Germania anno zero» di Roberto Rossellini.

Alcazar: «Bellezze al bagno» (tecnic.) E. Williams, P. Rinzivo.

Alpi: «I conquistatori» tecnic. **Augustus:** «Il miracolo delle campane» A. Valli, McMurray, Stanley Ferr. **Fiamma:** «Gilda» Rita Hayworth e Gene Kelly.

Hollywood: «I trafficanti» Clark Gable, Ava Gardner, D. Marr.

Ideal: «Fascino» in tecnicolor. Rita Hayworth e Gene Kelly.

Lux: «Prigioniera segreta» Massimo: Annullati del Bounty (Clark Gable, Charles Laughton).

Nazionale: «Incontro senza domani» Robert Taylor, Norma Shearer. Segue «Milano-Sanremo»

Principe: «Scampolo» Lilia Silvi, Amedeo Nazzari. Ult. gg.

Statuto: La fiera delle illusioni.

Astri: Agguato sul fondo (tecnic.) Tyrone Power, Dana Andrews.

Olimpia: «Moglie di ginepro».

P. Nuova: «Harlem». Aperi. 10.

Reginas: ch. 4, «Il cammino della speranza» ch. fondo al cuore e Rivista Ferrero 18.30 e 21.15.

Sant'Ilario: Fratelli De Filippo in «Non mi muovo». Apert. 19.30.

Esperia: «Onde luminose».

Imperiale: Non parlo bacisco. V. (italiano) «L'inquilino» passo.

Vittoria: «Duello al sole». Ap. 19

Eliseo: Battaglia sonora. **Principe:** Nessuno sa proprio destino **S. Paolo:** Cuore del deserto. Tonic.

Corallo L. 50-651: «L'estrema rinuncia» Ray Milland. Apert. 19.

Drosa: «Assassino di Edgar Poe» **Radium:** «Indomiti» film russo. **V. Verdi:** «Tragedia al tropico

Astra: «I conquistatori» Andrews **Ausonia:** «Anni difficili».

Odeon: «Orrore della morte» Ladd **Silen:** «Voce dell'ombra».

Azalea: «I re del ring». Varietà. **Aurora:** «Ritorno Pierrot». **Bricherasio:** «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, Charles Boyer, Segue «Notte senza fine». Var. **Palermo:** «Tesoro Sierra Madre» **Sociale:** «Anni difficili» Dirotti.

Gabinio: «Allegri banditi».

Palazzo: «Il tempo si è fermato» **Italia:** «Lupi della prateria».

Modernissimo: «Villa da vendere» A. Nazzari e «L'ultimo incontro».

Piemontese: «Notte di divorzio».

Spezia «Felicità proibita» Ritolini

Apollo: «Fornaretto di Venezia».

Dora: «Piacere n. 13» 3° episodio **Edera:** «Carica dei 600» Flynn. **Lucento:** «Città» Alan Ladd.

Monza: «Umanità» Gino Cervi.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Orchestra d'archi - 17,15: Alcuni di canzoni

Bob in casa sua

(Bob veste alla marinara, con pantaloni corti e calze a righe azzurre e bianche; braccia e gambe nude sono lardellate di lividi e graffi, le tasche dei pantaloni sono gonfie a tal segno che gli fanno due gobbe sulle cosce. Ha sei anni e mezzo. La medesima età di un pastorello ed enorme come grifone da caccia che gli è adagiato vicino sull'erba del-l'aiuola in giardino, a due passi dal cancello della villa. Bob rivolge la parola al cane mostrandogli ciò che ha estratto dalle proprie tasche inesauribili: un temperino, due pastelli, un fazzoletto, un pomitolo di spago, dei francobolli, un fischietto da arbitro e via dicendo. Il cane sonnecchia, ma Bob gli tira su la testa mostrandola per l'orecchio. Una vettura si ferma sulla strada davanti al cancello e ne discende un signore elegantissimo sulla trentina. Bob si precipita al cancello).

Bob — Signore, viene qui?

Il signore — Sì...

Bob (con vivacità) — Non suoni il campanello, per favore, lasci che la apra io... Mi diverte tanto aprire il cancello, ma me l'hanno proibito... la mamma non vuole che lo apra, senza ragione, e lei, signore, può bene essere una ragione.

Il signore (ridendo) — Lo spero, caro ragazzo. La mamma è in casa? Riceve?

Bob — Mamma è in camicia e c'è qualcuno da lei...

Il signore — ???

Bob — Ma vado subito a vedere... la sarta potrebbe anche già essere andata via... (*corre e ritorna dopo qualche secondo uscendo dalla veranda della villa*) Signore, la mamma la prega di entrare... Mi ha detto di farla entrare in salotto... Ecco, signore... lei può sedersi... a anch'io. Mamma mi ha detto di star qui e farle compagnia finchè lei sia in ordine...

Il signore — Ma, caro ragazzo, io non vorrei sacrificarti, forse stavi giocando.

Bob — Sì, niente di importante, mi divertivo con Leone.

Il signore — Leone è il tuo fratellino?

Bob — No, è il cane della mamma. Mio fratello si chiama Fred, cioè si chiamerebbe Federico, ma lo chiamano Fred, così come lo mio Roberto, Bob.

Il signore — Ah, bene.. e il signorino Fred ora dov'è?

Bob — Sta prendendo la sua lezione di storia. Dopo di lui tocca a-me.

Il signore — Oh, sei già studente? Hai imparato molte cose?

Bob — Un sacco. Ma non mi piace parlarne fuori della lezione. E' l'abate che ci fa scuola in casa. E stamattina mi ha dato come castigo di non uscire dal cancello del giardino.

Il signore — Castigo? e perchè?

Bob — Perchè ho dato il ceffolatte a un povero.

Il signore — Possibile? Ti ha castigato per questo?

Bob — Se gliel lo dico. Ero sul balcone che prendevo il ceffolatte, sotto c'era uno che mi è sembrato un povero e gli ho lasciato cadere addosso il ceffolatte. Un chiasso ha fatto...

Il signore (*ride*) — Lo credo... e che materie studi, Bob?...

Bob — Ci tiene proprio a saperlo? Non preferisce guardare questo album di fotografie? Guardi... questo è l'ultimo, sono le fotografie di un ballo, c'è dentro un sacco di gente e di bei costumi. E' un ballo del mese passato. Papà e mamma ci sono andati... Guardi, questa è un'amica di mamma, molto, molto bella. Non trova?

Il signore — Oh, certo... e ecco quel caro Filippo... in costume di greco.

Bob — La diverte molto guardar le fotografie?

Il signore — Moltissimo, caro Bob, specialmente se tu me le commenti.

Bob — Dice davvero?

Il signore — Ma senza dubbio.

Bob — Ma in tanta gente che c'è lì non la riconosco... per esempio, mai visto quel signore lì mascherato da cocchiere... Bene, zio Paolo ha detto che si doveva travestire da strozzino.

Il signore (*ride, e, indicando nell'album la propria fotografia citata*) — E di questo che ha detto zio Paolo?

Bob — Di questo?... di questo... niente. E' la mamma che ha detto qualche cosa.

Il signore — Ah!? E che ha detto?

Bob — Del costume? riferiscono che... lo vede che è a cavallo d'una sedia? Beh, la mamma ha detto: «E' l'unico cavallo dal quale non è caduto...» (*guardando il signore, colpito, da qualche dubbio*) Ma non sarà ben sicuro che l'abbia detto... del resto si può benissimo montar a cavallo e cadere... Ci metto molto la mamma prima di arrivare, eh?

Il signore — Ti assicuro, Bob, che il tempo passato con te non mi sembra affatto lungo.

Bob — Sì, grazie, ma basta così, vero? Chiacchieriamo piuttosto.

Il signore — Volentieri.

Bob — Mi racconti qualche cosa...

Il signore — Tu piuttosto.

Bob — Io? Beh, se proprio ci tiene... Vuole la storia di Robinson? O Guglielmo Tell?

Il signore — Preferirei qualcosa di più recente...

Bob — Politica, allora?

Il signore — Tu parli di politica?

Bob — Mai, ma ascolto il babbo, il papà, zio Paolo... Lei è nella politica?

Il signore — Io? Per niente. Perchè?

Bob — Perchè sento sempre il babbo che dice: «Ecco un altro che si è dato alla politica»... e pensavo che questa potesse essere la sua carriera.

Il signore (*ridendo*) — No, no, caro Bob. La politica non è la mia professione.

Bob — E qual'è la sua professione?

Il signore — Nessuna.

Bob — Davvero? E' buffo. Mi dicono sempre che quando sarò grande dovrò scegliere una professione...

Il signore — Ma scusi, Bob, forse tuo zio Paolo, papà o il babbo hanno una professione?

Bob — Ma certo.

Il signore (*stupito*) — E quale?

Bob — To', vanno al circolo.

Il signore — Ah, benissimo, capisco. Di', Bob, scommetto che ti farai l'ufficiale, vorrei dire la carriera militare.

Bob — No, perchè la mamma dice che gli ufficiali fino a quarant'anni non contano niente e, dopo i quaranta, non valgono niente.

Il signore (*ridendo*) — Ah, capisco...

Bob — Mi piacerebbe fare il magistrato, col mantello rosso, se ho visto uno una volta... ma non potrò...

Il signore — E perchè?

Bob — Perchè il nonno dice che non basta una faccia intera come la mia per fare il giudice, ma che occorre anche avere del contegno... e io non ne avrò mai.

Il signore — Che cosa vuol dire dunque avere del contegno?

Bob — Mah!? credo che voglia dire non macchiarsi il vestito, non far mangiare il cane nel proprio piatto, lavarsi le mani appena sono sporche, non arrampicarsi sulle piante... fare tutto quello che annoia e niente di quello che diverte. Non crede?

Il signore — Ne sono convintissimo.

Bob — E lei ce l'ha un contegno, signore?

Il signore — Così così.

Bob — ... vuol venire in giardino con me? Ci si arrampica sulle mimose e si buttano i sassi ai pesci rossi nelle vasche... eh? Suu!... vede la mamma. Posso andarmene... Ah, santa... se può, dica alla mamma che mi sono comportato bene... perchè forse mi toglie il castigo, e mi secca essere in castigo quando non lo è Fred. Buon giorno, signora.

Gyp.

Joannes Nandron vincitore del concorso per il miglior cuoco di Francia.

COLLOQUI CON L'EX-RE

Il tragico equivoco

Dall'errore di Mussolini al "piano Skorzeni", per l'eliminazione della famiglia reale e di coloro che avevano avversato la guerra e il suo proseguimento

VII

Mentre esamino il documento in questione, d'un interesse politico particolare e, per la esatta «messa a fuoco» dei rapporti italo-tedeschi in quest'ultima guerra, di una importanza storica eccezionale, sento su di me lo sguardo di Umberto II, quasi intenda sinceramente della impressione immediata, che dev'essere preparazione a quanto sta per dirmi.

«Non è giusto che fra la Germania e l'Italia permanga un equivoco, dovuto più ai loro dirigenti, che ai due popoli. Ho ammirato ed ammiro il popolo tedesco, che però, nei suoi capi-lori universali non ha sulle braccia che valere con le ideologie nazionali e con gli odi e le guerre che esse possono scatenare. L'equivoco formatosi fra Berlino e Roma è nell'accusa, da parte dei tedeschi, di un tradimento italiano, o almeno, di avere l'Italia mancato, verso la fine di questa guerra, all'onore militare nei confronti di Hitler. Innanzi tutto, non si trattava di una guerra decisa concordemente e concomitantemente, proseguibile in questo caso sino alle estreme conseguenze anche per noi. Si trattava di una guerra voluta da Hitler e che sarebbe dovuta rimanere la guerra di Hitler. L'errore di Mussolini, ritengo, fu di non averlo capito, o capito troppo tardi. Entrati in guerra, con ad esso dell'esercito italiano le, pur con mezzi inferiori, dal 1940 al 1942, cioè fino a quando ci fu lasciata dai tedeschi libertà di movimento e di decisioni, l'italiana [illegible] rispettata, con sacrifici da parte nostra gravissimi e crescenti, tanto più apprezzabili dal punto di vista militare, quanto meno sentita era la guerra stessa. Da parte dei tedeschi, invece, a poco a poco si giunse a un sempre più palese controllo, ad una sempre maggiore vigilanza, fino a dare, nel 1943, la sensazione che Hitler, più che resistere contro l'alleato, intendesse diventare padrone dell'Italia. Non si può pretendere da un popolo l'asservimento in nome dell'alleanza».

«I tedeschi in buona fede e leali, e non sono pochi, debbono riconoscerlo. Dal documento risulta che il Terzo Reich, prima del cosiddetto «patto d'acciaio», si svolgeva per una alleanza con l'Italia in una atmosfera prettamente antimonarchica, senza tenere conto che l'Italia era retta a monarchia».

Hitler, infatti, si considerava il più forte di tutti i monarchi d'Europa, i quali, di là da ogni loro effettiva condotta in guerra, rappresentavano per lui un cataclisma da abbattere comunque.

«Megalomania tremenda, quella di Hitler, che purtroppo si manifestò per gradi, sorprendendo di volta in volta, fino a che il mondo compreso, e fu in allarme, e gli Stati Uniti videro nell'intervento, per distendendo la guerra, e, pur comprendendo l'animus dell'Italia, non soltanto non abbiano dei loro stessi interessi ma anche una missione europea di liberazione e di difesa delle libertà democratiche...».

Il viaggio di Hitler in Italia nel 1938 valse ad accentuare il dualismo esistente fra il re e il duce.

«Dopo il ritorno in Germania il Führer accentuò la sua animosità contro la monarchia italiana, ricorrendo perfino al principe d'Assia, e, con la scusa di gettare i ponti per una collaborazione con casa Savoia, perseguì lo scopo di sfruttare la parentela di mio cognato per tranquillizzare la Corte e prepararne meglio la eliminazione. Perchè di vera e propria eliminazione si trattava, in base alle rivelazioni del «piano Skorzeni», come vedrà poi».

Tace un istante; s'accorge che il mio amico, fumatore accanito, istintivamente ha estratto il portasigarette (il colloquio dura da più di un'ora e mezzo) ma per riporlo subito, giacchè il re non fuma. Ma Umberto II chiede una sigaretta, l'accende, consentendo così anche a noi di fare altrettanto, poi spegne la sua.

«Dopo gli avvenimenti del 25 luglio, che avevano colto quasi di sorpresa Hitler, malgrado Kappler e tutto l'apparato della Gestapo, l'ambasciatore von Mackensen e il maresciallo Kesselring, compresi dalle esigenze locali, si sforzavano di potere trovare un «modus vivendi», perchè la collaborazione italo-tedesca continuasse [illegible] il concorso della monarchia; però a Berlino l'accaduto veniva considerato non come un fatto interno della vita italiana, ma come un tradimento vero e proprio e provocava una violentissima reazione. Leggi».

Dal documento in parola si rileva: a) lo Stato Maggiore del Reich decideva l'invio precauzionale di truppe nella Valle padana (divisione SS *Leibstandarte*) e a Pratica di Mare (la divisione paracadutisti al comando del gen. Student), lavio che venne naturalmente mascherato come rinforzo delle truppe già in marcia verso il settore Sud; b) gli organi politici, dopo lunghi colloqui di Hitler con Himmler e Kaltenbrunner, ordinavano lo spostamento nelle vicinanze di Roma, e precisamente a Frascati, ove si trovava lo Stato Maggiore di Student, di un scelto gruppo di 50 ufficiali e sottufficiali delle SS sotto dalla *Special Einheiten Fuhrer Sonderein Satz* (truppe scelte per impieghi speciali) e il comando del gruppo venne affidato al noto SS Sturmbann Skorzeni, creatura di Kaltenbrunner, che capeggiò poi il gruppo tedesco che liberò Mussolini a Campo Imperatore.

«I compiti che con questo piano erano affidati a Skorzeni, non riguardavano soltanto la eliminazione della famiglia reale, ma di tutte le persone che, in un modo o nell'altro, s'erano dimostrate contrarie alla guerra e al suo proseguimento».

Skorzeni giungeva a Frascati fra il 28 e il 29 luglio. Da quel giorno, e fino all'armistizio dell'armistizio. Roma visse continuamente sotto la minaccia di una notte di San Bartolomeo.

«Fu l'armistizio di Cassibile a rendere impossibile la esecuzione totale del «piano Skorzeni», che venne applicato in modo sin dove possibile, con la liberazione di Mussolini e con numerosi arresti susseguiti nella capitale dopo il 13 settembre».

Medita qualche istante, poi conclude:

«Non è un sipario di sangue, ma l'oblio dei tristi giorni che deve calare fra il popolo tedesco e il popolo italiano».

Umberto II si alza, s'affaccia al balcone, ci chiama con il gesto. Le tre principessine sono rientrate dalla Messa, ed ora Maria Beatrice e Maria Gabriella, sotto lo sguardo vigile e sorridente della sorella maggiore, Maria Pia, giocano con due bellissimi cani.

Nino Bolla

(Continua).

(Copyright *Agi* e *Stampa Sera*)

Due spie in America

I fastidi del signor Lie - La studentessa modello - Con questo "fanatismo" tutto si complica

NEW YORK, marzo.

La settimana scorsa la Polizia federale scoprì due spie russe e le arrestò.

Nessuno dei miei lettori si aspetterà che io abbia a dire qualche cosa di nuovo su queste due spie. Nessun corrispondente potrà dire nulla di nuovo. La polizia federale tiene un segreto rigoroso. Si tratta tuttavia di un caso importante per la qualità delle persone arrestate.

Una delle spie è un impiegato delle Nazioni Unite. Se il fatto del suo spionaggio verrà provato, sarà un colpo grosso per il signor Lie, segretario generale delle Nazioni Unite. Il signor Lie sarà responsabile di non aver sorvegliato abbastanza un personale, che è stato ammesso negli Stati Uniti soltanto sul fondamento che le Nazioni Unite non accolgano in seno delle spie. Il signor Lie era stato avvertito. La stampa americana aveva [illegible] che nelle Nazioni Unite fossero albergate persone il cui scopo era quello di entrare negli Stati Uniti per spionaggio. Il signor Lie insorse con indignazione. Anche il Dipartimento di Stato si unì in questa smentita. Se il fatto invece è vero, tanto il signor Lie quanto il Dipartimento di Stato si saranno dimostrati per la meno degli «ingenui». E' un fatto grave anche per Truman che aveva definito «false piste» le inchieste sullo spionaggio negli uffici federali.

L'altra persona implicata è un'ex-studentessa americana, del Barnard College della Columbia University. Si laureò con onore. I suoi certificati e le sue raccomandazioni da parte dei professori la dipingono come una delle migliori allieve: si leggono in essi frasi come monumentali, conoscenza perfetta delle lingue, capacità di redazione; insomma era uno studente modello. Ecco dunque che da uno degli istituti di educazione più importanti degli Stati Uniti esce fuori un traditore dello Stato. Se l'accusa è dimostrata vera, questa stupenda non per ilicuria, o per banalità, ma con piena coscienza e con pieno uso di quelle qualità di coltura e di intelligenza superiore che i suoi professori le hanno riconosciuto e che essi, col loro sapere, hanno aguzzato e approfondito, ha copiato dei documenti riservati che ha consegnato ad un agente di una potenza straniera in lotta con gli Stati Uniti. Essa si trovava nel Dipartimento di Giustizia, e sembra che abbia copiato e consegnato alla Russia [illegible] informazioni degli Stati Uniti. Se questo è vero, l'opera di cui compiuta dal Dipartimento di Giustizia può andare a monte.

Questa ragazza non è molto ricca, tanto che la famiglia non ha potuto subito trovare la cauzione necessaria per metterla in libertà provvisoria, fissata dal giudice in 50.000 dollari. Ma non è neppure povera. La famiglia possiede una casa, ambedue i genitori sono maestri o incapaci al lavoro e si sostengono da soli. Non ha [illegible] per guadagnare denaro, per farsi dei vestiti più belli o per andare a giocare d'azzardo con le amiche o per mantenere un amante. Anzi fra lei e il segretario russo delle Nazioni Unite non c'era nemmeno un legame sentimentale. Il segretario russo ha moglie in America, un figlio in Russia (probabilmente tenuto come ostaggio) ed una vita familiare regolare. Non si tratta d'una seduzione con conseguenze politiche. La seduzione c'è stata prima, fu una seduzione intellettuale, quella del comunismo.

Negli anni in cui la spionaggio studiava e si laureava nel Barnard College, la Columbia University era piena di gruppetti comunisti, che non erano la maggioranza degli studenti, ma erano la minoranza bene organizzata, obbediente, fedele, pronta a fare qualunque cosa per la causa.

*In quell'epoca, scommetto, la signorina di Barnard è diventata comunista; ed essendo il comunismo in agguato della critica e dello spirito di ricerca, essa è stata portata dalla facilità [illegible] a considerare il comunismo come una cosa seria, e a studiarlo. Ha cominciato a leggere Marx, Engels, Lenin, Stalin, Trotzky, Browder, Foster, Gates, Ruthenberg, Lovestone, Hathaway, Dennis, Eisler, Ford, Hall, Ware, Hillman, Gitlow, Bridges, Schneiderman, Gerhart Eisler, Ben Davis, Gebert, Winston, Thorez, Togliatti, Duclos, Ercoli, Nenni, Pajetta, Longo, Secchia, Amendola, Pertini, Scoccimarro, Lombardo Toledano, Vidali, Negarville, Roasio, Pajetta, Montagnana, Grieco, Terracini, Ingrao, Alicata, Reale, Colombi, Di Vittorio, Santhià, Roveda, Li Causi, Pesenti, Sereni, Secondo Pajetta

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 76
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
30-31 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

COPPI E BARTALI ATTESI sulle strade del Piemonte

Il Torino del ciclismo

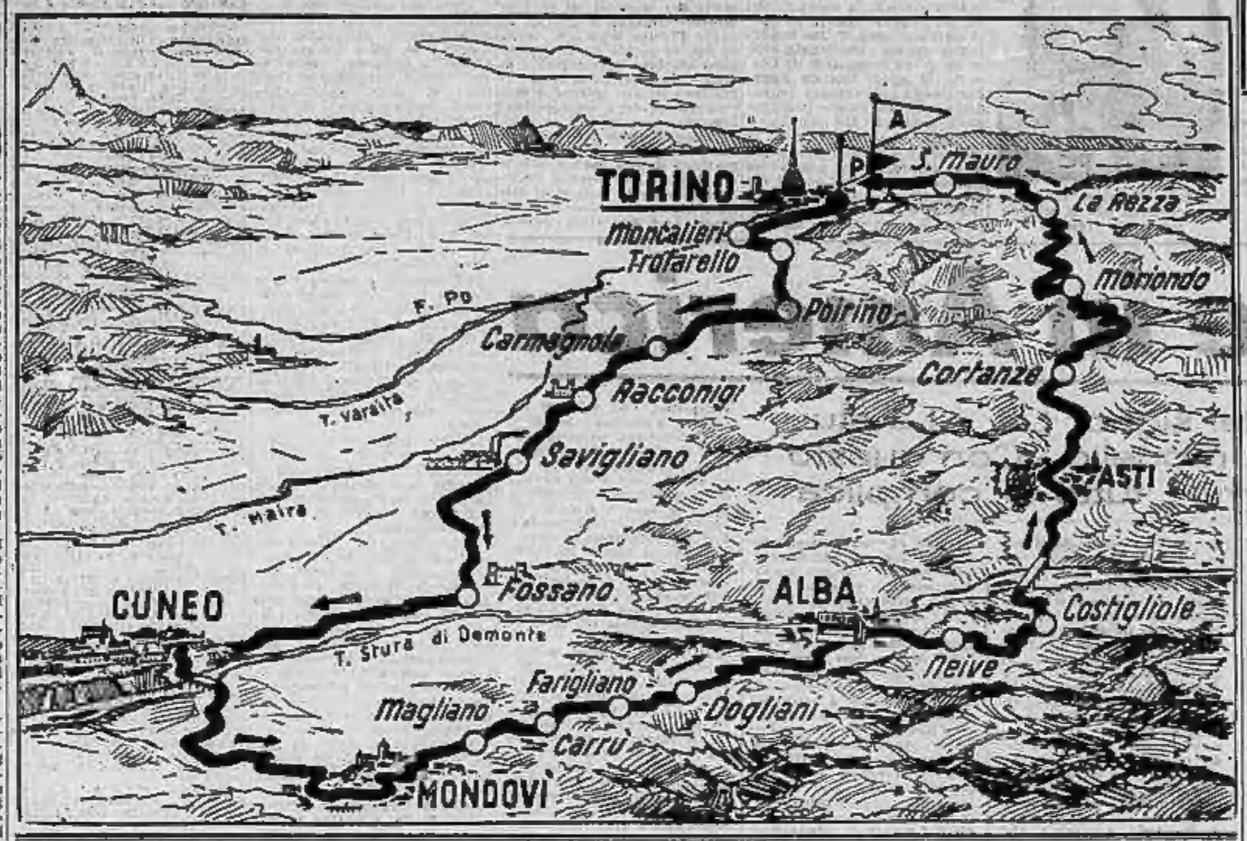
A quindici giorni di distanza dalla sfavillante Milano-S. Remo che ha messo d'un sol colpo con una corsa record, tutto il mondo del ciclismo, battendo con entusiasmo in un canto le vecchie ruggini dei mesi invernali, s'apre, domenica prossima, il sipario sulla trentanovesima edizione del giro del Piemonte. L'attesa è grande: anche se siamo appena appena in apertura di stagione, l'aria già vibra di propositi di rivincita e la prova di Fausto Coppi nella «corsa verso il mare» è il punto di partenza che promette, a man larga, lotta al coltello tra chi appare il n. 1 del ciclismo nazionale e la massa dei suoi avversari, agguerrita da atleti fortissimi, di muscoli e di volontà.

La S. Remo ci ha fatto il regalo più bello, confermando i favori della vigilia; ed ecco presentarsi un Coppi in splendide condizioni; e dal giro del Piemonte, che tanta quest'anno sui binari delle sue più fulgide tradizioni, si attendono insieme la conferma di un fuoriclasse con il risveglio di quanti si ripromettono di rendergli dura la strada.

Si ripete in ciclismo, il fenomeno ormai d'uso del calcio: la situazione è uguale, solo che si sostituisca Coppi al Torino. Con una punta d'interesse in più, se mai, per le condizioni contingenti in cui vive la corsa ciclistica, maggiormente adatta ai colpi di scena.

Il Giro del Piemonte è la prima prova del campionato italiano ed è la prima rivincita alla Sanremo: nei propositi del tortonese inutile insistere, chè Fausto con la sua tenacità già piantò agli organizzatori, ha espresso chiaramente le sue intenzioni. Si attendano gli altri campioni, da Bartali, a Ortelli, a Magni, ai «vecchi» che non mollano, ricchi di entusiasmo e forti d'esperienza, ai giovani che s'affacciano di prepotenza alla ribalta, nella ricerca generosa di un posto di primo piano. Tocca alle strade nostre di funzionare da giudice in questo appello iniziale: un giudice discretamente severo per un'energica sfacciata dei valori in campo. Il percorso, pur senza la salita del Pino, è lungo — si aggira sui 236 chilometri — e strappi e salite finali — Cortanze, Gallarato, Mariondo, La Rezza e Sambuy, patrimonio rappresentano l'elemento determinante.

Ben dotato di premi (grazie alla generosità della Taurea, che ha funzionato da... ministro delle finanze), organizzato con passione e buon senso, il Giro del Piemonte, si presenta ricco di fascino e di interesse. Oggi un pronostico è non facile impresa: il favorito d'obbligo è ancora Coppi, gli aspiranti alla vittoria sono decine. Sotto a chi tocca domenica, sul traguardo di Torino, si conquista il primo posto della maglia tricolore.



Ha stravinto a Bruxelles un avversario di Ghella

Nutrito il programma della strada, altrettanto ricco quello della pista: la riunione abbinata al Giro del Piemonte si presenta a tutti di buon interesse, imperniato com'è sulla presenza di Ghella, finalmente al suo esordio ufficiale nei ranghi dei professionisti.

Gli organizzatori si sono trovati di fronte a qualche difficoltà per trovargli avversari degni e la scelta è infine caduta sul belga Pauwels, sullo svizzero Von Büren e sugli italiani Antolfi, Bergonzi e Terruzzi. Di questi ultimi già si conosceva carriera e possibilità; degli stranieri bisognerà dire come il belga sia un finalista dei campionati del mondo 1946 e lo svizzero venga nella scia di Plattner, nella scala delle valutazioni fra i *pistards* elvetici. Pauwels, inoltre, proprio ieri a Bruxelles ha stravinto il G. P. delle regioni fiamminghe, superando i suoi dal calibro di Gaselin, Scherens, Harris, Van Vliet, Senfftleben. Si tratta insomma di due ottimi elementi, che insieme ai tre italiani, collaudano a punitivo le condizioni di Ghella.

Fra i dilettanti saranno di scena invece Messina, rimessosi presto dalla caduta nel circuito di Albenga, il giorno della Sanremo, contro il francese Adams. Quest'ultimo è fra i migliori dilettanti d'oltralpe e ha fatto parte della squadra bianco-rosso-blu che al 6 imposta alle olimpiadi. Quanto basta come sufficiente biglietto di presentazione.

Questo per il 3 aprile. Per il 25... è in programma un'altra riunione di classe, con Senfftleben, Gerardin, Van Vliet, impegnati domenica prossima a Parigi.

Gli ultimi iscritti

Altre adesioni sono giunte in mattinata agli organizzatori del Giro del Piemonte. Fra gli altri, i verde-rossi della Lagnano, capitanati da Adolfo Leoni e forti dei due Rossello, di Bulimbani, Nannini, Soldani, Prosini, Fornara e Cerati e la squadra dell'alessandrino Negrini.

L'Asti ha risolto la crisi finanziaria

ASTI, mercoledì sera.

Con un compromesso si è risolta, almeno provvisoriamente, la crisi finanziaria dell'Associazione Calcio Asti. Durante una lunga e accesa riunione dei dirigenti tenutasi ieri sera presso la sede sociale sono stati gettati i presupposti per trovare in pratica una serie di iniziative che dovrebbero fornire non una certa sicurezza alle casse sociali i fondi necessari.

Si tratta di soluzioni che purtroppo alla società — così almeno si spera — di superare la crisi, farà pel momento dai dirigenti provvedere e fornire i fondi per l'attività futura.

Nelle squadre torinesi

Nelle squadre torinesi, tavori a ritmo lento in previsione della ripresa del campionato. Alla Juventus seduta atletica, senza incontri e allenamenti fra i forti. La loro condizioni vanno però migliorando. Al Torino esordirà a sorpresa Sturo del «non nazionale». Tra di esso Marasso, sulla linea, o quasi, del normale rendimento. La direzione del campione d'Italia sta inoltre esaminando l'invito a disputare alcune gare in Portogallo, a maggio, contro il Benfica e, in settembre, contro lo Sporting.

Per chi gioca al Totocalcio

X-1 ATALANTA (p. 19) - GENOA (p. 25) — Il Genoa è quarto in classifica, ma ha vinto una sola volta fuori casa, conseguendo, però, sei risultati pari. Gli atalantini, d'altro canto, hanno assoluto bisogno di vincere, chè la qualifica di fanalino di coda è piuttosto sconcia...

X - BARI (p. 23) - JUVENTUS (p. 23) — Potrà l'attacco barese — il più sterile del girone, 24 gials — fare breccia nell'reparto difensivo juventino? La velocità e l'ardore non mancheranno ai padroni di casa, che sono in pericolo di retrocessione, ma la trasferta la Juventus è nea a ben figurare.

1 - BOLOGNA (p. 31) - LAZIO (p. 24) — Fuori casa il rendimento dell'undici italiano è così scarso — 4 punti in 14 gare — che la vittoria del Bologna è assai probabile.

X-2 LIVORNO (p. 22) - INTER (p. 40) — I livornesi chiederanno domenica agli interisti i due punti che consentirebbero loro di... pensar con più fiducia all'avvenire. Tra i nerazzurri, però, ci sarebbe Ameadei e Lorenzi, i due allenatori di Madrid e Nyers, il capofila dei cannonieri. Possiamo pensare che il compito degli spagnuoli sarà difficile.

1-X LUCCHESE (p. 30) - PADOVA (p. 22) — E' dal 14 febbraio — gara casalinga con il Palermo — che la Lucchese non vince più. Sono venuti poi le sconfitte con il Milan, la Juventus, il Livorno e la Fiorentina. Signori il Padova la centrattacco dei rossoneri tolscani?

1 - MILAN (p. 32) - MODENA (p. 21) — Pronostico in favore dei milanisti a meno che la doppia trasferta all'estero non abbia stancato e... distratto i rossoneri.

X-1 PRO PATRIA (18) - TRIESTINA (28) — Un risultato pari entrerebbe nella logica del pronostico, tanto più che i tergestini vantano una difesa robusta che fa perno su Eliseo e Grosso, due dei migliori difensori italiani del momento.

1 - ROMA (p. 33) - FIORENTINA (p. 26) — Nonostante i quattro punti di svantaggio la Roma dovrebbe prendersi l'intera posta, tanto più che la Fiorentina non è in gran forma.

1 - SAMPDORIA (p. 34) - PALERMO (p. 20) — L'asse del continente non s'addice ai palermitani che sono piuttosto propensi a subire sconfitte esterne (10).

1 - TORINO (p. 43) - NOVARA (p. 21) — La vittoria casalinga del Torino è, ormai, di prammatica, anche se Piola e C. (anch'essi in zona retrocessione) si impegneranno al massimo per tentare l'impossibile avventura.

X - ALESSANDRIA (27) - COMO (44) — Il pareggio casalingo di domenica scorsa con il Seregno può essere preso come indizio di un decadimento di forma della squadra comasca? Tanti e tali sono stati in precedenza i successi dei lariani che solo il più ristretto ottimismo affermativamente. Però gli alessandrini sono in periodo di vena e uno spauracchio ai primatisti lo riverebbero volentieri...

X-1 NAPOLI (p. 32) - SALERNITANA (p. 24) — Piccolo «derby» campano, tra due squadre lanciate all'inseguimento delle prime posizioni. Il pronostico pende leggermente in favore dei napoli, anche pel fattore campo.

PARTITE DI RISERVA

1 Empoli (p. 32) - Verona (p. 26)
1 Carpigo (p. 25) - Pisa (p. 22)

NOTIZIARIO

La «Coppa Facchinetti», campionato italiano a squadre per tennisti di terza categoria, si inizierà il 10 aprile con i primi turni eliminatori a carattere regionale. Le squadre piemontesi iscritte sono: Sporting Club (ex-Juventus) A e B, Esperia, Caprera, Postelegrafonici, Fiat, Lancia, Biella, Casale, Novara e Gara Alessandria. Sporting Club A e Serra si partiranno al girone A, che ha carattere nazionale, mentre le altre al girone B, a svolgimento regionale.

E' stato inviato al C.O.N.I. dalle autorità di Bovigo un progetto per la sistemazione definitiva di tutti gli impianti sportivi della città, riguardante la costruzione di un nuovo e moderno Stadio, la cui spesa dovrebbe aggirarsi sui 60 milioni di lire.

Il Congresso americano ha invitato al Comitato olimpico mondiale l'invito a indire le Olimpiadi del 1956 a Detroit.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Trentotto edizioni della gara piemontese

Il Giro del Piemonte è una delle più vecchie «classiche» su strada italiane. Nato nel 1906, come la Milano-Modena, conta però tre edizioni di più (38) della gara emiliana (35) e supera di sette la Milano-Torino sebbene questa sia sorta nel 1909. Il Giro del Piemonte è soltanto inferiore di 4 edizioni al Giro di Lombardia nato nel 1905 e di 9 alla «Sanremo» venuta alla luce nel 1907. La gara piemontese ha in comune con la Milano-Torino e il Giro di Lombardia il vincitore della prima disputa, l'astigiano Giovanni Gerbi.

* * *

Nel 1909 il famoso «diavolo rosso» vinse il primo Giro di km. 360 (il più lungo: km. 341, lo vinse nel '21 a Varese), alla spettacolosa, per quei tempi, media di 26,700, che rimase imbattuta sino al 1930 anno in cui Negrini, il fedelissimo di Girardengo, battendo Alfredo Binda, la portò a 31,407. Ogni Negrini, che i tifosi chiamavano «Pinck» per la sua espressione da bulldog, seppure quarantaseienne ha il coraggio di correre ancora. Ha partecipato alla Milano-Sanremo e forse tornerà la gara domenica.

* * *

Il primato della vittoria è condiviso alla pari — 3 per ognuno — da Girardengo ('19, '20, '24) e da Binda ('26, '28, '41). Binda cala invece nel doppiato nel '28 e '27, come Gerbi, mentre Bartali vincitore nel '37 e nel '39 fece registrare per un caso che crediamo unico l'identica media oraria di 34,781. Nel 1936, tra le due affermazioni del fiorentino, il successo toccò a Piero Rimoldi, l'atletico velocista bustese, oggi direttore sportivo della Benotto, il recordman della gara vinta alla media di 35,034 lasciando a 10 metri il tenace Canavesi e a circa un minuto Bini e Bartali.

Per quattro volte il Giro del Piemonte fu riservato ai dilettanti e indipendenti: nel 1908, in 4 tappe, vinse Mariano, nell'anno successivo in 6 tappe la vittoria toccò a Folco e nel '15 Barisone fu primo nel computo di due tappe, Torino-Cuneo e viceversa. L'anno scorso invece la gara piemontese venne disputata sulla breve distanza di 139 chilometri e il dilettante piacentino Soldani, oggi recluta della «Lagnano», colse la vittoria in volata su Ottusi e Carrea (un altro neo accasato) alla bella media di km. 40,675.

L'ultimo grande Giro del Piemonte fu quello del 1947 a cui parteciparono tutti gli assi. Lo vinse Ortelli battendo in volata Ronconi e Vicini. Mentre i campioni dopo il rifornimento di Alba picchiavano e Coppi e Bartali stavano a guardarsi, luigi a piani pedali il cessato Vicini che tornava alle corse da... povero isolato con la maglia Vicini. Tenne duro il reduce romagnolo, ma i henedettani gli diedero la caccia e proprio i suoi corregionali Ortelli e Ronconi lo ricacciarono nei pressi di Gallarate. I due grandi rivali Coppi e Bartali giunsero sulla pista del motovelodromo con oltre 12 minuti di distacco e non furono troppo applauditi.

Gerbi, il primo vincitore

Bini (a sinistra) e Girardengo: primato di vittorie

Gerbi apre il libro d'oro

Anno	Km.	Primo arrivato	Secondo arrivato	Media
1906	360	Gerbi G.	Dameri	26,700
1908	360	Gerbi G.	Chiodi	27,500
1910	360	Borgarello V.	Aymo E.	26,900
1911	360	Kruschara	Galetti	28,400
1912	360	Costa	Innocenti	27,700
1913	360	Verde	Sassio	28,300
1914	360	Zanibih	Gremo A.	28,600
1915	360	Bosco N.	Nuvola	27,300
1917	360	Schierano L.	Cerutti	28,500
1918	360	Bianchi L.	Binchetto	27,600
1919	360	Girardengo C.	Belloni G.	28,600
1920	360	Girardengo C.	Sivocci	28,000
1925	360	Brunero G.	Azzoi	28,300
1929	360	Gremo A.	Aymo E.	31,000
1930	360	Aymo E.	Avanzino C.	29,500
1934	360	Girardengo C.	Bay V.	27,600
1935	360	Belloni G.	Aymo E.	29,300
1936	360	Binda A.	Brunero G.	33,170
1937	360	Binda A.	Giuntelli E.	32,500
1938	360	Giuntelli E.	Giuntelli E.	33,000
1939	360	Negrini	Binda A.	31,500
1940	360	Morelli	Canazza	29,500
1941	231	Cigriani	Martin	30,800
* 1942	360	Mariano G. (dil.)	Olmo G.	31,500
* 1943	217	Felco A. (dil.)	Minasso	31,500
1944	216	Guerra L.	Mariano G.	34,377
1945	360	Bini A.	Piemontesi D.	31,700
1946	364	Bini A.	Olmo G.	30,800
1947	367	Bartali G.	Mocioni	34,781
1948	360	Rimoldi	Canavesi S.	35,000
1949	360	Bartali G.	Del Cancia C.	34,781
1940	360	Cinelli C.	Bini A.	34,318
1941	360	Bini A.	Bartali G.	33,000
1942	307	Magni F.	Bartali G.	31,100
* 1943	280	Barisone (dil.)	Rabella	34,300
1946	279	Maggini A.	Covolo	32,677
1947	360	Ortelli V.	Ronconi A.	35,100
1948	279	Soldani (dil.)	Ortelli	40,675

* Nel 1942 fu corso in quattro tappe, nel 1943 in sei tappe e nel 1943 in due tappe.

Rimoldi: media record

Ortelli primo nel 1947

Acquistare dalla Profumeria PAVITO significa RISPARMIARE
Via Lagrange 31 - Tel. 42-136

Ditta ARLORIO TORINO

NOVITA'
TELEFUNKEN
5 valvole - 3 onde
L. 36.000
In vendita anche a rate
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8

RADIO RATE
VIA GARIBALDI 22
MALATERRA

PARTECIPAZIONI
Nome - Nascita - Laurea. Tipi nuovi, moderni, bellissimi
VASHINO, via Lagrange 2, Torino

dentifricio KRON denti splendenti

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate quella di
Cinquantino EXTRA di Bernardo
senza molle né cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista riceve a:
TORINO San S. Dom. 1 Aprile Albergo Gran Mogol
Ditta: Lunedì 4, Albergo Commercio Vercelli; Martedì 5, p. Dr. Racchetti.
Catalogo gratis: MILANO Viale Mocca 51, A.P. 58907, Milano

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, febbri, debolezza, anemie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili. Cura pre-matrimoniali. Orario 9-12; 16-18. Festivi 9-12 - Dr. CARLETTI Piazza Esquilino, 12 - ROMA
Non si curano malattie veneree

NELLE ANEMIE
IL
PROTON
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
1900

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
IDROSAN
PROF. PASQUINO
OGNI 3 SCATOLE UN SICCHIERE IN REGALO

"Burro Vittoria,, non comprato su il Panettone non approvato
(Agli attuali consumatori del «Burro Vittoria» viene dato in premio il «Panettone al Burro Vittoria»)

TELE CERATE e PLASTICATE
PER TUTTI GLI USI (tavoli, ecc.)
NOVITA' ASSOLUTA PLASTICA SPECIALE PER TAVOLI TERRINE CONFEZIONI, ecc. !!
nei più svariati disegni il più grande assortimento
INTERPONDERE BORDATE SPECIALI per IMPERMEABILI
LINOLEUM G. POST. Via Garibaldi, 33 - Tel. 51-116 e Piazzetta Beattica, 5 (Largo via Milano)

BICICLETTE
ANCHE QUEST'ANNO, I MODELLI PIU' ELEGANTI, IL MATERIALE MIGLIORE, LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE
a RATE VOLTERRA - Fabbrica biciclette Corso San Maurizio, 27

Sarisoda
Assaggiatemi, diverremo amici!
Sarisoda
L'aperitivo di colore naturale
Sarisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo

FORMAGGIO Fratelli
Pastorella
decisamente superiore